Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 19 aprile** — **Numero 98**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei* **Ss. Maurizio e Lazzaro**:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 2 e 5 aprile 1914:
ad uffiziale:

Vescovi cav. uff. Luigi, vice questore di pubblica sicurezza.

a cavaliere:

Cao Pinna cav. dott. Roberto, capo sezione presso il Ministero della istruzione pubblica, capo della segreteria della Commissione Reale pel riordinamento dell'istruzione superiore.
Gambigliani Zoccoli cav. prof. Ettore, libero docente nella R. università di Roma, segretario della Commissione predetta.

Con decreto del 9 aprile 1914:
ad uffiziale:

Simonetta comm. Luigi, presidente degli ospedali riuniti di Siena, professore in quella Università.

a cavaliere:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).
Cesarini cav. Guglielmo, maggiore di fanteria.
Pizzocolo cav. Ognibene Paolo, maggiore medico.
Dolfin cav. Domenico, tenente colonnello commissario.
(In considerazione di benemerenze acquistate durante la guerra in Libia).
Romano cav. Francesco, tenente colonnello medico.
Angelini cav. Matteo, maggiore del genio.
Geloso cav. Carlo, capitano d'artiglieria.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3, 21 settembre e 4 dicembre 1913:

a cavaliere:

Bianchini cav. Ferdinando, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Rodriguez cav. Antonino, maggiore di fanteria, id. id.

Tamajo cav. Giuseppe, tenente colonnello di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Verde cav. Ettore, maggiore id. id., collocato a riposo.
Tudisco cav. Filippo, tenente colonnello d'artiglieria id.
Guidi cav. Girolamo, maggiore id. id.
Picone cav. Giuseppe, id. id. id.
Sormani cav. Italo, id. id. id.
Odetti cav. Enrico, id. id. id.
Nieddu cav. Giovanni Battista, colonnello del genio id.
Toselli cav. Marco, id. id. id.
Caprilli cav. Alberto, tenente colonnello id.
Giovannetti cav. Raffaello, id. id. id.
Placidi cav. Nicodemo, maggiore id. id.
Gesuè cav. Giuseppe, id. id. id.
Scarola cav. Edoardo, id. id. id.
Fiorelli cav. Paolo, id. id. id.
Orsi cav. Giuseppe, capitano id. id.
Zambonelli cav. Lodovico, id. id. id.
Demarco cav. Giovanni, tenente colonnello nel personale delle fortezze in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Gasparri cav. Augusto, maggiore veterinario id. id.
Paccassoni cav. Paolo, id. id. id.
Martina cav. Edoardo, capitano veterinario id. id.
Iacomoni cav. Ermanno, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Con decreti del 3 settembre 1913 e 25 gennaio 1914:

ad uffiziale:

Sciaraffa cav. Francesco, colonnello di artiglieria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Segù cav. Giacomo, colonnello di fanteria id.

a cavaliere:

Gallotti cav. Vincenzo, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Vigliardi cav. Luigi, tenente colonnello medico id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 29 gennaio 1914:

a commendatore:

Corza comm. Giuseppe, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 19 febbraio 1914:

a cavaliere:

Piva Romolo, capo sezione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale della marina, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finane:

Con decreti del 26 febbraio e 15 marzo 1914:

a commendatore:

Martinelli comm. Francesco, intendente di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Casella comm. Alessandro, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreto del 5 febbraio 1914:

a commendatore:

Carruccio Antonio, professore ordinario di zoologia nella R. Università di Roma, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 15 marzo 1914:

a cavaliere:

Stella cav. uff. Giov. Battista, ingegnere aggiunto del R. corpo del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 2 e 5 aprile 1914:

a cavaliere di gran croce:

Thaon Di Revel conte Paolo, vice ammiraglio, capo di stato maggiore della R. marina, aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re.

a commendatore:

Belfanti prof. Serafino, direttore dell'istituto sieroterapico milanese.

a cavaliere:

Bertetti Costanzo di Castelnuovo Scrivia (Alessandria).
Boccone Giovanni fu Giovanni Battista.
Girò Giovanni, delegato elemosiniere della Congregazione di carità di Torino.

Con decreto del 9 aprile 1914:

ad uffiziale:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Saccomani cav. Giuseppe, maggiore di fanteria.
Togni cav. Francesco, capitano di fanteria (granatieri).
Elia cav. Luigi, id. id.
De Vitofrancesco cav. Raffaele, colonnello del genio.
Testi cav. Francesco, id. medico.
Romeo cav. Francesco, maggiore id.
Loscalzo cav. Vito, id. id.
Carletti cav. Ottorino, capitano d'artiglieria.

(In considerazione di benemerenze acquistate durante la guerra in Libia):

Marini cav. Enrico, colonnello d'artiglieria.
Solari marchese Luigi, direttore dell'ufficio Marconi in Roma.

a cavaliere:

(In considerazione di speciali benemerenze acquistate sul teatro della guerra in Libia).

Villa Augusto, capitano di stato maggiore.
Carpentieri Giacomo, id. id.
Asinari Di Bernezzo Giuseppe Mario, id. id.
Grigoletto Silvio, tenente RR. carabinieri.

Chisini Lamberto, capitano di fanteria (bersaglieri).
Roggero Carlo, id. id.
Armand Filippo, id. id.
Mago nobile Edgardo.
Isastia Ulrico, id. id.
Andreoli Zefrido, id. id.
Barbero Alberto, id. id.
Massirio Ettore, id. id.
Pavese Daniele, id. id.
Fasulo Enrico, id. id. (bersaglieri).
Debernardi Carlo, id. id.
Simoni Simone, tenente id.
Mazzoli Carlo, id. id. (alpini).
De Castiglioni Lazzaro, id. id. (id.).
Citarella Tufano Umberto, sottotenente fanteria.
Liberati Enrico, tenente di cavalleria.
De Nobili conte palatino patrizio di Lucca Carlo, capitano d'artiglieria.
Marinetti Giulio, id. id.
Fantasia Mario, id. id.
Corigliano Filippo, id. id.
D'Antonio Raffaele, tenente id.
Matricardi Gaetano, id. id.
Ricci Adolfo, capitano del genio.
Romano Vincenzo, id. id.
Miele Arnaldo tenente id.
Marri Ezio, capitano medico.
Tonietti Pietro, id. id.
Tempesta Costanzo, id. id.
Passera Ercole, id. id.
Samperi Gaetano, id. id.
Bayon Edmondo, id. id.
Foresti Alberto, id. id.
Accardi Mario, id. id.
Gazza Alessandro, id. id.
Monaco Arturo, id. id.
Di Nola Angelo, id. id.
Simula Ubaldo, id. id.
Resegotti Enrico, id. id.
Romby Paolo, tenente id.
Pitrelli Nicola, id. id.
Tenaglia Giuseppe, id. id.
Schifani Vincenzo, id. id.
De Filippis Gius. Maria, id. id.
Corsi Alfredo, id. id.
Bertola Alberto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria.
Quinzii Raffaello, tenente medico di complemento.
De Benedictis Onorio, capitano medico nella riserva.
Rondinini Giacomo, capitano medico nella riserva.
Nelli D. Teofilo, cappellano militare.
Brunetti Tito, ufficiale postale.

(In considerazione di benemerenze acquistate durante la guerra in Libia).

Della Valle Lorenzo, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, richiamato in servizio.
Baglio Francesco, capitano di fanteria.
Barile Felice, id. medico.
Giancola Amedeo, id. di fanteria.
Duse Ettore, id. del genio.
Sangiorgi dott. prof. Gaetano, direttore dell'Istituto « Rizzoli » in Bologna).
Putti prof. dott. Vittorio, primario dell'Istituto id.
Castagnari prof. dott. Giovanni, ortopedico in Bologna.
Mandelli dott. Alfredo, dentista in Bologna.

Benetti ing. Giulio Federico, capo ufficio tecnico dell'ufficio « Marconi » in Roma.
Prudenzi Massimo, capo del servizio amministrativo id. id.
Rollandini Vittorio, ufficiale telegrafico, vice ispettore dell'ufficio « Marconi » in Genova.

Con decreto del 16 aprile 1914:

a grand'uffiziale:

Grasselli comm. Ennio, ispettore generale di ragioneria nel Ministero del tesoro.

a commendatore:

Frassati ing. Pietro, direttore amministrativo del periodico *La Stampa* di Torino.
Ferrari cav. prof. Prospero, segretario e direttore del Comizio agrario di Firenze.

a cavaliere:

Barbieri Menotti Domenico, ingegnere in Torino.
Gioli Antonio, vice agente agronomo delle Reali tenute a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti 3, 11, 21 settembre, 30 novembre, 4 dicembre 1913 e 25 gennaio 1914:

a grand'uffiziale:

Ferrario cav. Antonio, tenente generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

a commendatore:

Cucci cav. Giacomo, colonnello di fanteria collocato a riposo.
Maltini cav. Iginio, id. id.
Baldini Patrizio di Rimini cav. Filippo, id. id.
Romano cav. Claudio, colonnello d'artiglieria, id.
Fochessati cav. Ferruccio, id. di cavalleria id.
Speck cav. Davide, id. id. id.
Pescetto cav. Eugenio, colonnello del genio in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
De Martis cav. Darlosio, id. id. id.
Giansana cav. Carlo, colonnello nel personale permanente fortezze id. id.

ad uffiziale:

Feltri cav. Ermenegildo, colonnello di fanteria collocato a riposo.
Biontinesi cav. Vittorio, id. id. id.
Clivio cav. Luigi, id. di cavalleria id.
Pontoglio nob. Leonida, id. id. id.
Amoroso cav. Vincenzo, chimico farmacista ispettore nel personale dei farmacisti militari collocato a riposo.

a cavaliere:

Scuto Alfio, maggiore di cavalleria in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.
Guiderocchi Vittorio, id. id. id. id.
Douglas Scotti Pietro, id. id. id. id.
Di Salvio Giovanni, id. id. id. id.
De Matteis Giuseppe, id. id. id. id.
Bosio Michele, capitano id. id. id.
Parrotta Giuseppe, id. di artiglieria id. id.
Granozio Amerigo, id. id. id. id.
Pasetto Ettore, id. genio id. id.
Conte Marco, id. personale fortezze id. id.
Pace Enrico, id. id. id. id.
Brivio Francesco, capitano medico in posizione di servizio ausiliario collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 28 dicembre 1913,
22, 25 gennaio, 8, 15 febbraio 1914:

ad uffiziale:

Nazzaro cav. Carmine, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Scuricini cav. Gio. Battista, vice pretore del mandamento di Radicofani di cui vennero accettate le dimissioni.
Tortora cav. Francesco, consigliere della sezione della Corte d'appello di Potenza, collocato a riposo.
Pisani cav. Stefano, presidente di tribunale, collocato a riposo.
Borsella cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

Insabato Luigi, vice pretore onorario del mandamento di Minervino Murge di cui sono state accettate le dimissioni.
Ravenna Gualtiero, id. del 2° mandamento di Ferrara id. id.
Licheri Giovanni, giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore nel mandamento di Guasila, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 29 gennaio e 8 febbraio 1914:

a commendatore:

Piccioni cav. uff. Augusto, consigliere provinciale di Roma.
Torti cav. uff. prof. Alfonso, direttore del Policlinico di Roma.

ad uffiziale:

Montani cav. Aristide, consigliere provinciale di Terracina.
Liotta cav. Sebastiano, direttore principale delle poste a Forlì.

a cavaliere:

Barberis not. Giuseppe Felice Vittorio, di Busca (Cuneo).
Provale Vincenzo Chiaffredo, ex-direttore del Monte di pietà di Busca (Cuneo).
Fin Silvio fu Giuseppe.
Quadrone dott. Carlo, primario dell'ospedale « Maria Vittoria » in Torino.
Porta Giovanni, assessore comunale di Domodossola.
Baronio dott. Angelo, medico condotto di Vogogna (Novara).
Puccinelli dott. Vittorio, redattore dell'*Agenzia Stefani* in Roma.
Bozzi Carlo, ispettore delle ferrovie dello Stato.
Ardigò Angelo, ex-sindaco di Soresine (Cremona), consigliere provinciale.
Guicciardi dott. Daniele, medico condotto a Samarate (Milano).

Con decreti dell'8, 11, 15, 22, 25 gennaio e 15 febbraio 1914:

a grand'uffiziale:

Calderini comm. avv. Basilio, presidente Deputazione provinciale di Novara.

a commendatore:

Sardini Pelliccioni cav. uff. Luigi, assessore comunale di Camporgiano (Massa), deputato provinciale.
Rossi cav. uff. Bartolomeo, deputato provinciale di Treviso.
Bianchini conte cav. uff. avv. Vincenzo, ex deputato al Parlamento
Belmusto cav. uff. Lorenzo, presidente Congregazione carità di Rosali (Reggio Calabria).
Barberi cav. uff. dott. Ignazio, ufficiale sanitario di Bucheri (Siracusa).
Mesenzo cav. uff. Carlo, sindaco di Portocomaro (Alessandria), consigliere provinciale.
Stoppoloni cav. uff. Basilio, consigliere comunale di Staffolo (Ancona).
Stazza cav. uff. avv. Luigi, ex sindaco di Tempio.
Salvay cav. uff. Michele Angelo fu Angelo.
Grillo cav. dott. Carlo fu Giacomo, da Torino, residente a Roma.
Nicolino cav. uff. Giuseppe fu Francesco, da Caraglio (Cuneo), consigliere provinciale.
Raby cav. avv. Michele, sindaco di Caselle Torinese.
Anglani cav. Filippo, assessore comunale di Ostuni (Lecce), deputato provinciale.

ad uffiziale:

Geymonat cav. rag. Giovanni Battista, da Torre Pellice (Torino), consigliere provinciale.
Frova cav. avv. Ottavio, sindaco di Portobuffolè.
Ferrari cav. Leonida, consigliere comunale di Lama.
De Marco cav. avv. Guglielmo, deputato provinciale di Benevento.
Cimino cav. avv. Lorenzo Giulio, sindaco di Calanna (Reggio Calabria).
Marini cav. Alessandro, ex sindaco di Vignanello.
Fabi cav. geom. Giacomo, pro sindaco di San Severino Marche.
Milanesi cav. avv. Agostino, segretario generale della Deputazione provinciale di Novara.
Patamia cav. Salvatore, sindaco di Melito Porto Salvo.
Tropeano cav. dott. Francesco, ufficiale sanitario di Melito Porto Salvo.
Giorgetti cav. ing. Giovanni, sindaco di Acquaviva Collecroce.
Caricati cav. dott. Vincenzo, medico in Napoli.
Migliorati cav. Giovanni, sindaco di Battaglia.
Traina cav. dott. Alfonso, presidente della Congregazione di carità di Baucina.
Vallese cav. dott. Paolo, commissario di P. S.
Battista cav. Florindo, capitano di fanteria a riposo.
Fiorio cav. Cesare, assessore comunale di Torino.
Mancini cav. Raffaele, segretario generale dell'Amministrazione degli ospedali riuniti di Napoli.
Ferrante cav. ing. Eugenio di Augusto.
De Fabritiis cav. dott. Arcangelo, medico condotto in Busso (Campobasso).

a cavaliere:

Pastorello Domenico (detto Menotti) fu Giovanni Battista.
Torri dott. Saverio, sindaco di Sassocorvaro.
Moreschi Glauco, consigliere comunale di Quingentole.
Gambassi Vittorio, id. id.
Spantigati avv. Federico fu Carlo.
Tauro dott. Giuseppe, medico condotto di Castellana.
Ardu Sisinnio, sindaco di Uras.
Bianchi Vincenzo, sindaco di Fasano.
Pugliese dott. Giuseppe, sindaco di Monopoli.
Cantamessa avv. Bonifacio, consigliere comunale di Saluzzo.
Rossetti Alfredo fu Giuseppe.
Parisi Angelo fu Concetto.
Petroni avv. Guido di Luigi.
Barone dott. Vincenzo, presidente della Congregazione di carità di Ciminna.
Guagenti dott. Simone, ufficiale sanitario di Ciminna.
Zarra Felice fu Antonio.
Re dott. Gioacchino, ufficiale sanitario di Barge.
Mina Umberto, assessore comunale di Barge.
Lazzari prof. Alfonso, professore di liceo.
Acquaticci avv. Gaetano, sindaco di Treja.
Miou prof. dott. Giuseppe fu Angelo.
Bonetazzo dott. Riccardo, presidente Congregazione carità di Schio.
Conte Alvise, assessore comunale di Schio.

Beniamino Carlo, pubblicista in Torino.
Orrigo dott. Giovanni, medico chirurgo in Torino.
Siravegna Lodovico, capo ufficio ff. al municipio di Torino.
Torazza avv. Gaspare fu Giuseppe.
Fubini avv. Alessandro, capo ufficio al municipio di Torino.
Favale prof. Alfonso fu Bartolomeo.
Pelloni Decenzio, ex sindaco di Castelvetro.
Zanetti Augusto Vittorio, ex consigliere comunale di Castelvetro.
Barberis geom. Costanzo, ex segretario comunale di Caraglio (Cuneo).
Bonora Antonio, sindaco di Galliera (Bologna).
Briccolani Baudini Antonio fu Claudio.
Briccoli Benedetto Leopoldo, farmacista in Modigliana.
Iannella dott. Giuseppe, ufficiale sanitario di Torrecuso (Benevento).
De Mennato Pasquale, ex sindaco di Pampisi (Benevento).
Bresciani avv. Carlo, segretario dell'Amministrazione delle Pie case di ricovero di Brescia.
Figurelli Giuseppe, sindaco di Cairano (Avellino).
Miele Amato, assessore comunale di Andretta.
Bruna Tancredi, notaio in Vinadio.
Caglini Giuseppe, ex assessore comunale di San Severino Marche.
Roggieri avv. Camillo fu Carlo da Torino.
Soria avv. Teodorico, pro sindaco di Gioia del Colle.
Vaccaro Giovanni, assessore comunale di Palazzolo Acreide.
Soro Pietro, ex maresciallo delle guardie di città.
Cane Agostino, ex sindaco di Germagno e di Ormegna.
Borrini dott. Francesco, ex sindaco di Cameri.
Clemente Giovanni, ex sindaco di Guarna Sopra.
Famiglietti avv. Alfonso fu Giuseppe.
Colonna Erminio, sindaco di Civitacampomarano.
Fugazzola Giacomo, sindaco di Calvenzano.
Muneratti ing. Giovanni di Alberto.
Mingardi Cesare, segretario comunale di San Pietro in Casale.
Canubi avv. Angelo, direttore del Monte di Pietà di Vicenza.
Beer dott. Guido, segretario della Deputazione provinciale di Roma.
Napoli avv. Ernesto fu Zaverio.
Soncini nob. ing. Giovanni, membro del Consiglio provinciale sanitario di Brescia.
Delana Secci Efisio, assessore comunale di Selargius.
Quadrio nob. Agostino, sindaco di Chiuro.
Barbato Giuseppe, assessore comunale di Fratta Minore.
Ferrara Gennaro, assessore comunale di Casoria.
Capasso dott. Domenico, ufficiale sanitario di Crispano (Napoli).
Noseda Giuseppe, sindaco di Cernobbio.
Tanzi avv. Zeffirino, consigliere provinciale di Teramo.
Marotta dott. Luigi di Enrico, medico chirurgo in Potenza.
De Tomasi dott. Achille fu Ambrogio, medico in Milano.
Airoldi ing. Antonio, sindaco di Robecchetto.
Ferrazzi Francesco, consigliere comunale di Busto Garolfo.
Villoresi Giuseppe, consigliere comunale di Arconate.
Frova Angelo fu Giovanni Battista di Milano.
Ellena Gio. Lodovico, segretario comunale di Marmora e Canosio.
Momigliano Amadio, presidente delle cucine economiche di Caraglio.
Bersano Umberto, conciliatore in Caraglio.
Boffa geom. Lodovico, consigliere comunale di Caraglio.
Salomone Alberto, id. id.
Biglione don Antonio, parroco di Marmora.
Verri Beniamino, sindaco di Segusino.
Crolle dott. Aldegardo Martino, medico condotto a Settimo Torinese.
Quintavalle Eugenio Luigi, segretario comunale di Burano.
Tonello dott. Giovanni, direttore del manicomio provinciale di Cuneo.
Pacciarini Francesco, consigliere comunale di Umbertide.
Ravani dott. Romualdo, medico in Aulla.
Lo Cascio dott. Ernesto, medico-chirurgo in Palermo.
Badani Fortunato, pro-sindaco di Prizzi.
Schiavoni dott. Mario, medico-chirurgo in Roma.

Con decreto del 22 febbraio 1914:

a commendatore:

Ferraris cav. uff. ing. Dante fu Francesco.
Pavoncelli cav. uff. avv. Gaetano fu Giuseppe.
Cortese cav. uff. Giov. Batt. fu Francesco.
Garioni cav. uff. dott. Antonio, assessore comunale di Venezia.

ad uffiziale:

Vanni Desideri cav. Eugenio, ex sindaco di Piombino.
Vallini cav. Giuliano, sindaco di Pieve di Sacco.

a cavaliere:

Coppi Pietro, ex sindaco di Fiumalbo (Modena).
Giannasi dott. Domenico, medico condotto in Frassinoro.
Pasquali Lorenzo, segretario comunale di Fanano.
Fabbro Vittorio Ernesto, prosindaco di Conselve.
Suman Antonio, sindaco di Tribano.
Suman ing. Pietro, sindaco di Maserà di Padova.
Rebustello dott. Giuseppe, assessore comunale di Padova.
Roselli avv. Pietro di Carlo.
Faccanoni ing. Pietro, sindaco di Sarnico.
Tranquilli Andrea, sindaco di Gerano.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 1° e 15 marzo 1914:

a commendatore:

Nallino cav. uff. prof. Carlo Alfonso, professore della R. Università di Palermo.
Rossetti cav. uff. Carlo, direttore coloniale.
Pavoni cav. uff. Alessandro, fu Cesare.

ad uffiziale

Ferretti cav. dr. Alberto, primo segretario nell'Amministrazione coloniale.
Boutet cav. dr. Alberto, primo segretario id. id.
De Ferrari cav. dr. Giammaria, id. id.
Maspes cav. Basilio Fedele, segretario nelle segreterie universitarie.
Fornaciari cav. dr. Bruno, consigliere aggiunto di Prefettura.
Palma cav. Giunio, direttore dell'Ufficio telegrafico e cifra del Ministero delle colonie.
Colucci cav. Luigi, archivista capo del Ministero delle colonie.
Aliquò Fontanelli cav. ing. Luigi, ingegnere del genio civile.

a cavaliere:

Malvezzi De Medici conte dr. Aldobrandino, consigliere nell'Amministrazione coloniale.
Bonanni dr. Luigi, primo segretario id. id.
Romano Emilio fu Antonio.
Caccia Augusto, archivista nel Ministero delle colonie.
Panattoni Guido, id. id.
Nuzzo Oreste, applicato id. id.
Vespignani Giuseppe, id. id.
Missori Enrico, ufficiale postale telegrafico.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 28 dicembre 1913, 12 e 19 febbraio 1914:

a cavaliere:

Rossi Amedeo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Carrozzino Tomaso, id. id. id.

Molle Giov. Battista, capitano marittimo.
Massa dott. Francesco, medico-chirurgo.
Gobbi ing. Ernesto, ingegnere dello stabilimento Ansaldo.
Po Guido, tenente di vascello.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 26 febbraio, 5, 8, 12 e 15 marzo 1914:

a commendatore:

Paoletti cav. uff. Emilio, agente di cambio in Roma.
Pugliese cav. uff. avv. Alfonso, già presidente della Commissione delle imposte dirette di Torre Annunziata.
Zoffili cav. uff. Ermanno, direttore dell'azienda daziaria del comune di Roma.
Caivano cav. Giulio, intendente di finanza, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Clemente cav. Giuseppe, archivista capo nel Ministero delle finanze collocato a riposo.
Galluppi cav. Ansaldo, maggiore del corpo della R. guardia di finanza, collocato a riposo.
Balzani cav. dott. Pietro, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.
Adinolfi cav. dott. Enrico, capo sezione id.
Coppo cav. Ausonio, segretario id.
Nappi cav. Ferruccio, maestro civile nella scuola magistrale di scherma di Roma.
Vannuccini cav. dott. Ugo, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Lodolo cav. Pier Luigi, archivista nel Ministero delle finanze.

a cavaliere:

Paita Leopoldo, sindaco di Calice al Cornoviglio.
Malaspina dei marchesi dott. Alfonso, sindaco di Villafranca Lunigiana.
De Ambris Arturo, segretario comunale di Viareggio.
Romani Augusto fu Giulio, professionista in Roma.
Angeli avv. Giulio, presidente della Commissione per le imposte dirette di Formigine.
Boratto avv. Arturo fu Baldassarre, già presidente della Commissione delle imposte di Poirino e Paliano.
Ainardi dott. Giovanni, veterinario in Bussoleno.
Bonardi Carlo fu Massimo, avvocato in Brescia.
Turina dott. Giacomo, medico chirurgo in San Secondo di Pinerolo.
Buzano dott. Ernesto, segretario capo dell'Opera pia ospedale di San Luigi Gonzaga in Torino.
Sellari dott. Giuseppe, medico chirurgo in Anagni.
Roggieri avv. Carlo Mario, presidente della Commissione delle imposte dirette di San Benigno.
Cagnacci Gio. Battista, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Rosoni Francesco, primo agente delle imposte dirette.
Gandolfo Giuseppe, geometra in Galliano Monferrato.
Anelli dott. Giovanni, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Crispi dott. Giovanni, membro della Deputazione amministratrice dell'ospedale demaniale di Palazzo Adriano.
Grassi Luigi, già componente della Commissione delle imposte dirette di Soresina.
Parenti Raffaello, membro della Commissione delle imposte dirette di Vico Pisano.
Richetto Lorenzo fu Antonio, assessore anziano di Bussoleno.
Trincheri prof. Francesco, dell'Istituto tecnico pareggiato di Pinerolo.
Petruzzi Ottavio, capo dell'ufficio telegrafico del Ministero delle finanze.
Hanau Rodolfo fu Enrico, avvocato in Roma.
Zazzini Cesare, capitano nella R. guardia di finanza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 15 e 19 febbraio e 19 marzo 1914:

a commendatore:

Mazio cav. uff. dott. Alberto, referendario della Corte dei conti.

ad uffiziale:

Carta Tola cav. dott. Giovanni Antonio, primo segretario di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.

a cavaliere:

Salutanzi dott. Pancrazio.
Sergiacomi avv. Vincenzo.
Sari avv. Alessandro.
Finzi Carlo.
Pezzini dott. Carlo.
Marani Enrico.
Mussita Vittorio.
Zanfretta Amedeo.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 12, 15 e 26 febbraio 1914:

a grand'uffiziale:

Sayno Antonio, professore ordinario di geometria e vice direttore del R. Istituto tecnico superiore in Milano, collocato a riposo.

a commendatore:

Jung Giuseppe, professore di statistica grafica e geometria proiettiva nel R. Istituto superiore di Milano, collocato a riposo.
Vallardi Pietro, editore in Milano.

ad uffiziale:

Pacinotti Giuseppe, professore ordinario di anatomia patologica nell'Università di Camerino.
Ballone Agostino, professore ordinario di fisica e chimica nel Regio Liceo e nel R. Istituto tecnico di Mondovì, collocato a riposo.
Abate Tricomi Francesco, id. di lettere italiana nel R. Istituto tecnico di Catania id. id.
Braggio Carlo, capo d'Istituto effettivo nei RR. Licei id. id.

Con decreti del 26 febbraio e 8, 12 marzo 1914:

a grand'uffiziale:

Casaglia Averardo, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dell'istruzione pubblica.

a commendatore:

Ferrari cav. prof. Angelo, R. provveditore agli studi, collocato a riposo.
Martinelli avv. Fausto, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

ad uffiziale:

Schupfer Ferruccio, professore ordinario di patologia speciale medica dimostrativa nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.
Ferrari Giuseppe Michele, professore ordinario di pedagogia nella R. Università di Bologna.
Zuelli Guglielmo, direttore del R. Conservatorio di musica di Parma.
Corona Augusto, professore ordinario di fisiologia nella R. Università di Parma.
Marescotti Ercole Arturo, benemerito delle feste verdiane in Milano.
Truffi Riccardo, ispettore per le scuole medie.

Grossi Pasquale, direttore della R. scuola normale « Vittoria Colonna » di Roma.
Carabba Rocco, uditore in Lanciano.

a cavaliere:

Girani Giuseppe, consigliere del patronato scolastico a Fiuggi.
Brizzi Raffaello, professore aggiunto alla scuola di architettura nel R. Istituto di belle arti di Firenze, sindaco di Montecatini Valdinievole.
Luigioni Paolo, capo ufficio nei telegrafi dello Stato, socio di Istituti scientifici e donatore di raccolte entomologiche alla Università di Roma.
Della Valle Guido, professore straordinario di pedagogia nella Regia Università di Messina.
Costa Guido, presidente della società ginnastica « Amsicora » di Cagliari.
Farisano Giovanni, professore ordinario di costruzioni nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria.
Gavioli Amilcare, economo cassiere della scuola popolare di Modena.
Martinelli Giovanni, artista di canto in Montagnana.
Gui Vittorio, maestro compositore e direttore d'orchestra in Firenze.
Rosa Alberto, vice direttore dell'opificio delle pietre dure in Firenze.
Lupi Filippo, professore ordinario di fisica e chimica nel R. liceo di Vigevano.
Ermini Filippo, professore incaricato di letteratura latina del medio evo nella R. Università di Roma.
Soldi Libero, presidente del patronato scolastico di via Giulio Romano in Milano e della colonia climatica « Carughi Beretti » per alunni poveri in S. Fermo della Battaglia.
Carughi Angelo, benemerito per l'istruzione popolare e donatore del fabbricato per la colonia climatica « Carughi Beretti » per gli alunni poveri in S. Fermo della Battaglia.
Fischer Alessandro, preside dell'Istituto tecnico pareggiato di Treviso.
Raspini Domenico, preside del R. Istituto tecnico di Novara.
Mercalli Giuseppe, direttore dell'Osservatorio Vesuviano in Napoli.
Bottazzi Filippo, professore id. di fisiologia sperimentale nella Regia Università di Napoli.
Colucci Cesare, professore id. di psicologia sperimentale di Napoli.
Pesce Aurelio, artista fotografo in Roma.
Longo Luigi, rettore nei Convitti nazionali.
Bottazzi Alfredo, direttore della scuola tecnica pareggiata « De sanctis » in Napoli.
Modugno Carlo, archivista di 2ª classe nel Ministero.
Paradisi Vincenzo, applicato di 1ª classe id.
Fiorelli Nello, id. id.
Caniggia Carlo, soprastante nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi.
Pellegrini Benedetto, applicato di 1ª classe nel Ministero.
Reda Federico, benemerito dell'istruzione popolare in Torino.
Rossi Luciano, libero docente di chimica clinica nella R. Università di Napoli.
Bilotti Paolo Emilio, autore di opere storiche in Salerno.
Lupi Augusto, scrittore dialettale e cultore d'arte in Roma.
Simipoli Enrico, benemerito dell'educazione fisica in Roma.

Con decreti del 30 novembre, 28 dicembre 1913
8 e 22 febbraio e 19 marzo 1914:

a grand'uffiziale:

Roiti Antonio, professore ordinario di fisica sperimentale nel Regio Istituto di studi superiori di Firenze, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Papi Clemente, professore ordinario di anatomia veterinaria nella scuola superiore di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Bologna, collocato a riposo.
Bravi Francesco, R. provveditore agli studi per la provincia di Ravenna.
Buttino prof. cav. Giovenale, capo d'Istituto effettivo nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

a cavaliere:

Pignet prof. Pietro, ordinario di lingua francese nelle R. scuole medie, collocato a riposo.
Simoncini Antonio, insegnante elementare in Roma

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 12, 15, 19 marzo 1914:

a commendatore:

Fiori cav. uff. Lorenzo.
D'Agostino ing. cav. uff. Gustavo, capo divisione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
De Luca avv. cav. uff. Biagio, id. id., id.
Gabussi cav. uff. Arturo, ispettore delle ferrovie dello Stato, id.
Lombardi cav. uff. Ruggero.

ad uffiziale:

Crespi Reghizzo avv. cav. Andrea.
Magno cav. Giuseppe.
Manganaro cav. prof. Antonio.
Franchi cav. Attilio.
Giovannetti avv. cav. Vittorio, ispettore aggiunto nel Ministero dei lavori pubblici.
Angeli cav. Ignazio.
Andrioli rag. cav. Paride, primo ragioniere di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.
Pilotti prof. cav. Vincenzo.
Ambrosio cav. avv. Giuseppe, segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, in occasione delle sue volontarie dimissioni dall'impiego.
Colombo dott. cav. Carlo.
Mascoli cav. Ernesto, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Buffo cav. Francesco, archivista nel Ministero dei lavori pubblici.
De Luca avv. cav. Salvatore consigliere aggiunto di Prefettura.
De Seta avv. cav. Giovanni Batt., segretario nella Direzione generale dei telefoni.

a cavaliere:

Pagliari dott. Claudio.
Concato avv. Baldassarre.
De Rubertis prof. Nicola.
Lucarelli prof. Giuseppe.
Pantanetti rag. Saverio, ragioniere nel Ministero dei lavori pubblici.
Russo rag. Vincenzo, id. id.
Leoni Gaetano, aiutante principale nel R. corpo del genio civile.
Sabbato Matteo, aiutante aggiunto id.
Marro ing. Attilio.
Rombolotti Felice.
Menni rag. Luigi Giovanni.
Weber ing. Edoardo.
Santi avv. Arturo.
Grappiolo dott. Giov. Batt.
Alaimo avv. Alfredo, segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.
Bertoldi dott. Filippo.
De Nicolais Vincenzo.

Oberti Luigi, applicato principale delle ferrovie dello Stato.
Galatola ing. Giovanni, ingegnere aggiunto del R. corpo del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Borzoni ing. Francesco, ispettore principale delle ferrovie dello Stato, id. id.
Papalini Cesare, ispettore principale, ad *honorem* delle ferrovie dello Stato id. id.
Cornielli avv. Luigi.
Martinelli Giovanni Battista.
Colletta Angelo, aiutante di 1ª classe nel R. corpo del genio civile.
Fornaciari dott. Luigi.
Soavi Giulio.
Susini Giuseppe.
Rando Giuseppe.

Sulla proposta del ministro delle poste e del telegrafi:

Con decreti del 5 e 15 marzo 1914:

a commendatore:

Cafiero cav. uff. Giuseppe, direttore superiore.
Zuccolini cav. uff. Oreste, capo divisione.
Boscarini cav. uff. Raffaello direttore superiore.

ad uffiziale:

Giudice cav. Francesco.
Dalla Ferrera cav. Giovanni, direttore provinciale aggiunto.
Corte cav. Tommaso, capo sezione.
Venegone cav. Cesare, direttore compartimentale telefoni.
Perilli cav. ing. Guglielmo, direttore costruzioni.
Ceragioli cav. rag. Igino, capo sezione.
Tordi cav. Vincenzo, id.
Rosini cav. Augusto, primo segretario.
De Arcangelis cav. prof. Edoardo.

a cavaliere:

Zotti Teseo, primo segretario.
Sartorio Pietro, id.
Dazzi Edoardo, id.
Bettini Giuseppe, id.
Banzati Giuseppe, id.
Lioce Vincenzo, id.
Santoni Remigio, id.
Stracuzzi Stellario, id.
Giovannetti Arturo, id.
Orlando Vincenzo, id.
Di Maio Gaspare, id.
Ferrazzi Silvio, id.
Invernizzi Cesare, id.
Battaglia Antonio, id.
Tinello Francesco, id.
Vatteroni Gio. Attilio, id.
Pistolese ing. Pietro, ingegnere telefoni.
Cademartori Mario, primo segretario.
Mezzana dott. Cesare, id.
Casimano dott. Andrea, id.
Filippi Bartolomeo, segretario.
Polleri Francesco, id.
Biolchini Luigi, id.
Biagi Cesare, capo ufficio.
Ricci Silvio, id.
Calosi Raffaele, cassiere nei telefoni.
Gottoli Luigi, ricevitore.
Buttiglione Giuseppe, id.
Zurlo dott. Leopoldo, consigliere aggiunto di prefettura segretario particolare del sottosegretario di Stato.
Adamo Vincenzo.
Pingitore Giuseppe.
Sottocasa rag. Oreste.
Grandinetti avv. Ernesto.
Volpe Bruno.
Pellegrini Federico, primo segretario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

LEGGI E DECRETI

Il numero 477 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono autorizzate le seguenti spese, da inscriversi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, entro i limiti di stanziamento stabiliti nella tabella *A* annessa alla legge 4 aprile 1912, n. 297, modificata dall'art. 1 della legge 19 luglio 1914, n. 769, e dell'art. 1 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026:

a) per le opere di bonifica di prima categoria indicate nell'annessa tabella *A* (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dal testo unico di legge 22 marzo 1900, n. 195; dalle leggi 7 luglio 1902, n. 333; 6 giugno 1907, n. 300, art. 1, lettera *g*); 5 aprile 1908, numero 126, art. 1, lettera *c*); 24 dicembre 1908, n. 747, art. 2; 30 giugno 1909, n. 407, art. 1, lettera *f*); 22 dicembre 1910, n. 919, art. 1, comma 4°; 13 aprile 1911, n. 311, art. 1; 20 giugno 1912, n. 712, art. 1, lettera *a*); 20 marzo 1913, n. 215, art. 3, lettera *b*); e dal testo unico di legge 12 ottobre 1913, n. 1261, art. 3 e tabella n. 3, lettera *a*), 7°), L. 14,500,000;

b) per le opere di sistemazione idraulica e di bonifica dell'isola di Sardegna indicate nell'annessa tabella *B*) (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 2 agosto 1897, n. 382; 7 luglio 1902, n. 333, e 28 luglio 1902, n. 342, modificate dalla legge 14 luglio 1907, n. 562 e dall'art. 1, lettera *g*) della legge 30 giugno 1909, n. 407; della legge 20 giugno 1912, numero 712, art. 1, lettera *c*), e dal R. decreto 22 settembre 1914, n. 1026, art. 3, lettera *d*), L. 6,000,000;

c) per il completamento dei lavori di sistemazione del Tevere urbano (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 30 giugno 1876, n. 3201, 23 lu-

glio 1881, n. 338; 15 aprile 1886, n. 3791; 2 luglio 1890, n. 6936; e 4 aprile 1912, n. 297), L. 5.000.000;

d) per impreviste e maggiori spese per le opere contemplate nelle varie leggi portuali e lavori e spese diverse pei vari porti del Regno (Spesa in aggiunta a quella autorizzata dalle leggi 14 luglio 1907, n. 542, modificata dalla successiva 15 aprile 1909, n. 187; 13 aprile 1911, n. 311, art. 15, lettera *m*) e tabella *B*; e 4 aprile 1912, n. 297, art. 4, lettera *r*), L. 3.000.000.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni da introdursi nel suddetto stato di previsione per gli esercizi 1914-915 e 1915-916, in applicazione del presente articolo.

Art. 2.

Le somme che più non occorrono per la esecuzione di determinate opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali autorizzate dalle leggi 25 febbraio 1900, n. 56; 30 giugno 1904, n. 293; 14 maggio 1906, n. 198; 6 giugno 1907, n. 300; 5 aprile 1908, n. 126; 13 aprile 1911, n. 311, saranno, con decreto del ministro del tesoro, di concerto con quello dei lavori pubblici, portate in aumento del fondo concesso dallo articolo 15 della legge 13 aprile 1911, n. 311, e dalle leggi successive per nuovi lavori di sistemazione e miglioramento di ponti e strade nazionali e liquidazioni di quelli, dipendenti dalle varie leggi finora emanate, pei quali risultino insufficienti le singole assegnazioni.

Art. 3.

Le somme corrispondenti ad economie verificatesi sui fondi autorizzati dalle varie leggi per la esecuzione delle opere stradali indicate nella legge 30 maggio 1875, n. 2521, e negli elenchi II e III, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, n. 333, verranno, con decreto del ministro del tesoro, di concerto con quello dei lavori pubblici, portate in aumento del fondo concesso dalla legge 3 luglio 1902, n. 297, e successive per « impreviste, maggiori spese e casuali per le costruzioni stradali dipendenti dalle leggi emanate dal 1862 al 1883 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

Maggiori spese che si autorizzano per le opere di bonifica di 1ª categoria da compiersi a cura dello Stato.

Num. d'ord.	Indicazione dell'opera	Maggiore spesa
1	Bonifica di Burana	600,000
2	Id. dell'Agro Romano	1,000,000
3	Id. del bacino inferiore del Volturno. .	2,500,000
4	Id. del lago Salpi	3,000,000
5	Id. del bacino Nocerino	1,000,000
6	Id. del bacino del Sele	600,000
7	Id. del Vallo di Diano	800,000
8	Id. delle Valli di Cervaro e Candelaro.	1,000,000
9	Id. di Pantano Basso e Marinella . . .	100,000
10	Id. dei Margi di Xitta	500,000
11	Id. dei Margi di Milo	200,000
12	Id. delle paludi dette Canedo	200,000
13	Somme a disposizione dell'Amministrazione (Leggi 22 marzo 1900, n. 195; 7 luglio 1902, n. 333 e 30 giugno 1909, n. 407)	3,000,000
		14,500,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

Tabella B.

Maggiori spese che si autorizzano per le opere di sistemazione idraulica e di bonifica nell'isola di Sardegna.

Num. d'ord.	Indicazione dell'opera	Maggiore spesa
1	Correzione del Flumini Mannu ed affluenti.	2,000,000
2	Correzione del Rio di Mogoro	800,000
3	Bonifica della valle inferiore del Rio Mannu di Flumini Maggiore	530,000
4	Agro di Sassari e Porto Torres	600,000
5	Agro di Posada	500,000
6	Fondo a disposizione per spese maggiori, impreviste - Casuali.	1,570,000
		6,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro dei lavori pubblici
CIUFFELLI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 466

Regio Decreto 28 marzo 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. scuola industriale « A. Volta » di Napoli, è classificata quale R. scuola industriale di 3° grado (R. Istituto industriale - sezione meccanici-elettricisti) ed è riordinata in base alla legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 marzo 1913, n. 1014, sulla istruzione professionale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 10 giugno 1912, con cui il Consiglio provinciale di Siena stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali sotto il nome di Certaldese la comunale che staccandosi dalla provinciale Poggibonsi-San Gimignano giunge al confine con la provincia di Firenze presso Certaldo alla metà del ponte sul fiume Elsa e contemporaneamente decideva la radiazione dall'elenco delle provinciali stesse, dell'altro tratto di strada che, staccandosi dalla provinciale Poggibonsi-San Gimignano giunge all' incontro con la via principale Siena-Volterra presso il villaggio di Castel San Gimignano;

Ritenuto che con deliberazione 17 agosto 1914 il Consiglio comunale di San Gimignano dichiarava a sua volta di inscrivere fra le proprie comunali il tratto declassificato;

Ritenuto che procedutosi alla pubblicazione di dette deliberazioni in tutti i Comuni della Provincia non vennero prodotti reclami;

Considerato che il tratto da declassificarsi fra le provinciali facendo capo alla stazione di Certaldo serve alle più rapide comunicazioni da San Gimignano alla ferrovia verso Empoli e quindi verso Firenze, Livorno e l'alta Italia ed ha traffico notevole;

Considerato invece che il traffico sulla strada, da declassificare è assai limitato in quanto la viabilità da Volterra a Siena e da Volterra a Firenze si serve di altre strade provinciali;

Che conseguentemente mentre nella prima delle strade suaccennate si riscontrano i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d)* della legge vigente sulle opere pubbliche, di tali caratteri manca la seconda delle strade medesime;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 15 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Siena la strada ora comunale che dalla provinciale Poggibonsi-San Gimignano va al confine fiorentino presso Certaldo alla metà del ponte sul torrente Elsa.

È cancellata dal novero delle provinciali medesime la strada che staccandosi dalla Poggibonsi-San Gimignano giunge all'incontro con la via Siena-Volterra presso Castel San Giminiano.

Il predetto nostro ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO

Veduti il R. decreto 30 agosto 1914, n. 919, e il decreto Ministeriale 1° settembre 1914 concernenti l'accertamento del corso dei cambi durante la chiusura delle Borse;

Decreta:

Articolo unico.

La prima parte dell'art. 2 del decreto Ministeriale 1° settembre 1914 è così modificata:

« Le Commissioni di cui al precedente articolo si riuniscono tutti i giorni non festivi fra le ore 14 e le 15, e accertano in base alle dichiarazioni e informazioni sui prezzi fatti il corso del cambio in denaro e lettera possibilmente su Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Svizzera, New York e Buenos Ayres ».

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, e la tabella *A* annessa alla legge medesima;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 1° febbraio 1912, n. 150;

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'articolo 10 del regolamento approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Veduto il decreto Ministeriale 14 marzo 1913, col quale venne bandito un concorso per titoli ed esame a 52 posti di ispettore scolastico e ad otto posti di ispettrice scolastica di terza classe;

Veduta la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice del concorso suddetto:

Decreta:

È approvata e resa esecutoria la graduatoria del concorso a 52 posti di ispettore scolastico e ad otto posti di ispettrice scolastica di terza classe, bandito con decreto Ministeriale 14 marzo 1913, nei seguenti risultati:

a) Graduatoria per i posti d'ispettore:

Marsili Evaristo, con punti 84,366 — Gabrielli Giorgio, id. 82,25 — Grossi Giuseppe, id. 81,725 — Bonatto Francesco, id. 80,90 — Merlino Vincenzo, id. 79,70 — Bonomi Giovanni, id. 79,50.

Morgana Adalberto, con punti 79,222 — Castagna Pasquale, id. 78,45 — Frilli Alfredo, id. 77,15 — Paladino Antonio, id. 77,008 — De Napoli Luigi, id. 77,001 — Matarollo Geremia, id. 76,475 — Flores Tito Livio, id. 75,717 — Di Giusto Costanzo, id. 75,633 — Ciancaglini Marcellino, id. 75,35 — Ranucci Antonio, id. 75,325 — Musacchio Pietro, id. 75,30 — Rivadossi Cesare, id. 75,125 — Maurizi Maurilio, id. 75,033 — Zamboni Amedeo, id. 74,825 — Nobile Ventura Giovanni, id. 74,792 — Pellegrino Carmine, id. 74,75.

Pinna Salvatore, con punti 74,60 — Montone Andrea, id. 74,60 — Predome Edoardo, id. 74,55 — Guanciali Franchi Muzio, id. 74,333 — Viola Domiziano, id. 74,283 — Vitale Nicola, id. 74,25 — Prudenza Andrea, id. 74,068 — Calderoni Ottorino, id. 73,875 — Montanaro Ettore, id. 73,65 — Pizzi Mariano, id. 73,425 — Capobianco Ernesto, id. 73,375 — Capobianco Daniele, id. 73,367 — Passerini Cesare, id. 73,35 — Battaglini Egisto, id. 73,25.

Sparano Pietro, con punti 73,22 — D'Aste Vittorio, id. 73,155 — Bellanca Nicolò, id. 73,108 — Paparelli Costantino, id. 73,05 — Bovini Paris, id. 73,047 — Stefanelli Amedeo, id. 73,025 — Buzzetti Dino, id. 72,85 — Sandrelli Leonida, id. 72,833 — De Ritis Andrea, id. 72,817 — Trigona Luigi, id. 72,775 — Amici Sesto, id. 72,76 — Amorella Salvatore, id. 72,708 — Alberici Camillo, id. 72,65 — Morale Alagona, id. 72,358 — Bertotto Ermenegildo, id. 72,30 — Turatolo Angelo, id. 72,235.

b) Graduatoria per i posti di ispettrice:

Rezza Barucci Giuseppina, con punti 77,82 — Giordano Margherita, id. 75,85 — Panella Zanni Ines, id. 75,075 — Pozzi-Ferzi Beatrice, id. 74,725 — Paccagnella Maria, id. 74,65 — Dal Ry Fanny, id. 73,81 — Teglio Lidia, id. 73,55 — Martucci Aminta, id. 72,955.

Roma, 25 marzo 1915.

Il ministro
GRIPPO.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione approvati coi RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento per gli impiegati civili dell'Amministrazione centrale della marina approvato col R. decreto 2 agosto 1912, n. 941 e modificato col R. decreto 4 agosto 1913, n. 1060;

Visto il risultato del concorso per merito distinto a due posti di primo segretario di 2ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero indetto coi decreti 15 febbraio 1914 e 26 gennaio 1915 e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarati vincitori del concorso a due posti di primo segretario di 2ª classe nel personale della carriera amministrativa del Ministero della marina:

per il primo posto il segretario di 1ª classe dott. Bozzi Nereo con punti 233 sul massimo di 250;

per il secondo posto il segretario di 1ª classe dott. Ballanti Pietro con punti 232 sul massimo di 250.

Art. 2.

Sono dispensati dall'esame d'idoneità per la promozione a primo segretario di 2ª classe i segretari di 1ª classe Noto Giuseppe, Maggioli Ermanno e Maccagni Mario avendo riportato nell'esame di concorso per merito distinto rispettivamente punti 202, 216 e 183.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 23 marzo 1915.

VIALE.

OPERA NAZIONALE DI PATRONATO

" Regina Elena ,, per gli orfani del terremoto

Sotto l'alta presidenza di S. M. la Regina

La Giunta di presidenza dell'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto 28 dicembre 1908

In osservanza dell'art. 4 del regolamento 22 gennaio 1914 pubblica le variazioni avvenute nell'elenco dei sottoscrittori delle quote decennali e degli oblatori di somme non inferiori a L. 1000 che a termini dell'art. 3 dello statuto 14 gennaio 1909, n. 14, hanno diritto al voto per l'elezione del Consiglio.

Nuovi sottoscrittori di quote decennali: sig. Porchio avv. Bruno.

Oblazioni non inferiori alle L. 1000: presidente della Deputazione provinciale di Novara.

Roma, 8 aprile 1915.

La presidente del patronato
Spalletti.

Il segretario generale
Orestano.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Morin cav. Carlo, maggiore generale, comandante artiglieria da campagna, Milano, esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Bodria cav. Primo, id. id., a disposizione per ispezioni, nominato comandante artiglieria da fortezza Roma.

Caffarelli cav. Giuseppe, id. id., comandante artiglieria fortezza Roma, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante artiglieria da fortezza Genova.

Goria cav. Alessandro, colonnello comandante in 2° scuola applicazione di artiglieria e genio e dell'accademia militare, promosso maggiore generale e nominato comandante artiglieria da campagna Milano.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Beaud Eugenio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Bianco cav. Alfredo, maggiore artiglieria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Bianco cav. Alfredo, maggiore, promosso tenente colonnello dal 1° marzo 1915.

Siciliani Domenico, capitano, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

Malipiero cav. Giacomo, tenente colonnello, collocato in posizione ausiliaria dal 30 novembre 1914.

Casciani Adolfo, capitano, collocato a riposo, per ragione d'età dal 18 settembre 1914.

Con R. decreto del 17 dicembre 1914:

Diana Giulio, capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio dal 1° gennaio 1915.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Petralia Salvatore, capitano, collocato a riposo, per ragione d'età dal 22 ottobre 1914 ed inscritto nella riserva.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 febbraio 1915:

Kingsland Alberto, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Righini Felice, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a Torino, richiamato in servizio effettivo.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Sartoni Arnoldo, capitano id. per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Di Giulio Arturo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo.

Miniscalchi-Erizzo Emilio, id. id. per motivi speciali, richiamato in servizio effettivo.

Veggi Di Castelletto Giuseppe, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 19 marzo 1915.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Fassini-Camossi cav. Gustavo, maggiore in aspettativa per motivi speciali, richiamato in servizio effettivo dal 10 marzo 1915.

Notarbartolo Rodrigo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Pistoj cav. Gio. Battista, colonnello direttore direzione artiglieria Roma, collocato in posizione ausiliaria dal 16 marzo 1915.

Cascino cav. Antonino, tenente colonnello 6 artiglieria fortezza incaricato temporamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento a senso del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Bardi Adelmo, capitano, collocato a riposo, per infermità provenienti dal servizio, dal 1° novembre 1914.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Passariello Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Carile Raffaele, tenente, dispensato dal servizio permanente, per sua domanda ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Testi cav. Francesco, colonnello medico direttore ospedale Ancona, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore ospedale Verona, continuando a prestar servizio in Libia.

Galli cav. Giov. Domenico, tenente colonnello medico ispettorato sanità militare, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Ancona.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

Ape Nicola — Dubbiosi Emilio — Marinacci Mario — Capanna Arnaldo — Barra Augusto — Sarzano Luigi — Pepe Raffaello — Santoli Pasqualino — Di Salvo Giuseppe — Stefanelli Severo — De Risi Antonio — Giacosa Euclide — Miceli Antonino — Savelli Giov. Battista — Fiore Mario.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1915:

Casaregola cav. Errico, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° maggio 1915, col grado onorario di archivista capo.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

I seguenti dottori in giurisprudenza sono nominati segretari di 4ª classe nel personale dell'amministrazione centrale della guerra, a datare dal 1° marzo 1915:

Squadrilli Eduardo — Benedetti Giuseppe — Dessy Mario — Petti Luigi — Sbrocca Alfredo — Fosco Adamo — Tucci Francesco — Lo Presti Francesco — Ciuchini Ugo — Poma Giuseppe — Vivari Giuseppe — Scagnetti Giulio — Corsi Furio.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Cocca Lorenzo, farmacista militare di 3ª classe, sono accettate le volontarie dimissioni dal grado.

Suetta Luigi, id. id. 3ª id., id. id.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Reginella Giovanni, ragioniere geometra di 4ª classe, dichiarato dimissionario dall'impiego, a decorre dal 16 dicembre 1914.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Marzullo Stefano, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Arpa cav. Luigi, maggiore generale, revocato e considerato come non avvenuto il collocamento in posizione ausiliaria disposto con R. decreto 25 gennaio 1914; considerato a disposizione dal 1° febbraio 1914; collocato a riposo dal 1° dicembre 1914; iscritto nella riserva e nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Mastellone Ernesto, tenente del genio, collocato a riposo, per ragione d'età a decorrere dal 20 novembre 1914.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Gualtieri Mario, tenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Benedetti Paolo, tenente — Prisco Giuseppe, id. — Del Noce Guglielmo, id.

Mannetti Paolo, tenente — Del Lungo Giovanni, id. — Bertoni Vigilio, (B) id. — Zanni Dettori Luigi, id. — Tesauro Francesco, sottotenente — De Raffaele Eduardo, id.

Di Natale Giuseppe, sottotenente, trasferito nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Bonazzi Tommaso, già sottotenente di fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 30 marzo 1905 col quale veniva considerato come dimissionario dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

De Carlo Carlo, tenente — Di Nola Alfredo, id. — Fossati Felice, id — Vaudano Amilcare, id. — Sommaruga Enrico, id. — La Torre Guido, id. — Pavanini Giulio, id. — Rosci Luigi, sottotenente — Forti Guido, id. — Mancini Alberto, id.

Minnella Gioachino, sottotenente — Nitti Costantino, id. — Manfredini Augusto, id.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono trasferiti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Guerrini Federico — Rampini Pietro.

Marchesi Pilade, tenente fanteria (B) — Pinto Antonio, id. id. (B), accettata la volontaria rinunzia al grado.

Attilj Sordello, sottotenente 3 artiglieria fortezza, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Centore Antonino, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Costa Alcide, tenente — Rotondi Erminio, id. — Baccari cav. Clemente, id. — Giannattasio Pasquale, id. — Maculani cav. Alberto, id. — Ciaccia Leonardo, id. — Tei Alberto, id. — Rosati Luigi, id. — Ronga Umberto, sottotenente — Tomaselli Placido, id.

Grimaldi Luigi, tenente — Stolfi Nicola, id. — Vigliani Camillo, id. — Cavallaro Arturo, sottotenente — Zangara Giuseppe, (B) id. — Francese Francescopaolo (B) id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Sommaruga Cesare, sottotenente — Roccatagliata Luigi, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Provenienti dagli allievi degli Istituti militari:

Dominedò Salvatore — Ruggiero Rosario.

Provenienti dai militari di truppa in congedo:

Parisio Carlo — Gueli Pietro — Sorcinelli Filippo.

Colbertaldo Cesare sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Notarbartolo nobile dei principi di Sciara Filippo, sergente fanteria, nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento di artiglieria per servizi tecnici nei corpi dell'arma stessa:

Pollini Giuseppe — Mascarello Efisio.

Cozzi Giovanni — Anau Renzo — Tonolli Adolfo — Bono Umberto — Coglitore Manlio.

I seguenti militari di truppa sono nominati sottotenenti di complemento del genio per servizi tecnici presso i corpi dell'arma stessa:

Ponci Carlo — Molineris Attilio — Morandotti Luigi — Grazzini Mario — Garbellotto Antonio — Pollini Cesare — Cavallari Emilio — Spinelli Carlo — La Villa Gaetano — De Cesaris Augusto — Giacometti Pietro — Stradaioli Romolo — Faggiotto Luigi — Scotti Antonio — Usigli Bruno — Lesca Corrado — Alpago-Novello Alberto — Priami Paldo — Brunetti Sante — Perin Antonio — Pianetti Federico — Rizzi Vincenzo — Caltabiano Vittorio — Rossi Carlo — Costa Giulio.

Germano Giuseppe, militare di 2ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Pacilli Alfredo, id. 2ª id. id. id. id., id. id. id.

Pampararo Carlo, tenente medico — Scordo Francesco, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Biasiotti Arnaldo, id. id., accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti commissari nella milizia stessa:

Pasciuto Vincenzo — Cosentino Domenico — Rutelli Giuseppe — Montalbetti Guglielmo Giuseppe Maria — Coen Giordano Vittorio — Marguglio Lorenzo — Macchiavello Umberto — Mazza Adelchi — Milone Giuseppe — Frattina Francesco — Fortini Ferruccio — Lo Voi Salvatore — Di Martino Gaetano — La Corte Antonino — Montrucchio Edgardo — Silvestro Vito — Runcio-Alliata Ignazio Francesco — Di Giovanni Giuseppe — Cappuccio Michele — D'Angelo Pietro — Bordoni Gottardo — Alessandrini Ezio — Greco Guido — Mazzarella Pietro — Lo Boffe Egidio.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Balzarotti Pasquale — Forni Francesco — Conti Domenico — Rampone Annibale — Aloisi Antonino — Betti Armando — De Falco Francesco — Pinto Leonardo — Luzzati Aldo — Giorgioni Mariano — Zaddei Pilade — Toni Aldo — Angelini Benvenuto — Schena Gerolamo — Pini Carlo — Saffiotti Vincenzo — Salvo Egidio — Barassi Luigi — Padoan Leonoro — Pinto Michele — Piantelli Giacomo — Oddi Paolo — D'Alessandro Tito — Bottorini Giuseppe.

Sordi Ferdinando — Tessaeo Lamberto — Rinaldi Gualtiero — Cambiaghi Mario — Ranzi Giuseppe — Caucci Guido — Aloisi Fausto — Nodari Bernardo — Garavani Giunio — De Ponti Mario — Rossi Francesco — De Bona Cesare — Gerosa Carlo — Garan Alfonso — Barbetti Lorenzo — Ferrari Aldo — Birocchi Eusebio — Galeati Giuseppe — Armati Giacomo — Floreno Carmelo — Carbone Angelo — Garavini Giorgio — Calvi Giacomo — Marchelli Primo — Albertoni-Picenardi Carlo — Rossini Aldo — Aureli Santo — Bianchini Carlo — Tagliaferri Giacomo — Valente Antonio — Pollini Leo — Lavagna Giovanni — Carciola Luciano — Ragozzi Guido — Brustia Carlo — Pola Mario — Lombardo Gaetano — Marabotto Andrea — Forni Alessandro — Marazza Achille — Frigeri Ferdinando — Strata Maria Vittorio — Fuoco Carlo.

Rigutini Enrico — Costa Augusto — Cantalamessa Carboni Lauro, militari 3ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, nominati sottotenenti medici di milizia territoriale.

Bozzotti Luigi, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.
Beretta Giovanni, id. id., id. id. id.
Maccanti Antonio, id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

I seguenti tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano:
Guidi Ivo — Cibrario Attilio — Leoni Ermanno — Schiavo De Borromans Adolfo — Librè Giovanni.
Palazzini Giovanni, capitano fanteria — Campiglio Candido, tenente id. — Cornaldi Riccardo, sottotenente id. — Mannucci Francesco, id. id. — Moffa Francesco, id. id, accettata la volontaria rinunzia al grado.
Starita-Cigliano Vincenzo, id. id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

I seguenti militari in congedo ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di cavalleria:
Mattone Giorgio — Banti Leone — Martinengo Cesaresco Arnaldo — Brini Giulio — Licata Rodrigo — De Santis Tommaso — Ciofi Gino — Marchi Lorenzino — Gritti Morlacchi Carlo — Pisa Luigi — Bufalini Luigi — Ferraris Bruno.
Martinelli Alessandro, militare 3ª categoria laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.
Pighini Giacomo, id. 3ª id. id. id., id. id. id.
Simoni Giuseppe, id. 3ª id. id. id., id. id. id.
Vecchiati Gualtiero, id. 3ª id. id. id., id. id. id.
Vecchi Giuseppe, laureato in medicina e chirurgia, id. id. id.
Giordano Vincenzo, tenente medico — Gallo Antonio, sottotenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 10 gennaio 1915:

Camandona Oresto, tenente d'artiglieria, collocato a riposo, dal 16 dicembre 1914, inscritto nei ruoli di riserva.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

Celebrini Di San Martino Camillo, capitano di fanteria, collocato a riposo dal 29 gennaio 1915 ed inscritto nei ruoli di riserva.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Botteoni cav. Pietro, maggiore generale, revocato e considerato come non avvenuto il collocamento a riposo disposto con R. decreto 25 gennaio 1914, considerato a disposizione dal 1° febbraio 1914 al 13 ottobre 1914, collocato in posizione di servizio ausiliario per età dal 14 ottobre 1914, collocato a riposo dal 1° dicembre 1914 ed inscritto nella riserva.
Amati Sanchez cav. Enrico, id. id., revocato e considerato come non avvenuto il collocamento a riposo disposto con R. decreto 25 gennaio 1914, considerato a disposizione dal 1° febbraio 1914, collocato a riposo dal 1° dicembre 1914 ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Ferrari Emilio, tenente di sussistenza, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

I seguenti capitani commissari sono dispensati da ogni servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:
Dalla Negra Scipione — Capellano Antonio.

Con R. decreto del 18 marzo 1915:

Della Rovere Di Montiglio marchese Giuseppe, tenente generale, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.
Bazzi Cesare, tenente fanteria — Perico Luigi, id. id. — Marino Giuseppe, sottotenente id., accettata la volontaria rinunzia al grado.
Perchinunno Vincenzo, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
De Gennaro Pasquale, sottotenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Secco cav. Luciano, maggiore generale, comandante artiglieria da fortezza di Mantova, esonerato da tale comando e collocato a disposizione, a senso dell'art. 1 del R. decreto 7 febbraio 1915, n. 113.
Rossi cav. Giuseppe, id. id., a disposizione, nominato comandante artiglieria da fortezza di Venezia.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 14 marzo 1915:

Manassei cav. Ildebrando, tenente colonnello, è revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 gennaio 1914 che lo colloca a riposo dal 16 gennaio 1914.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 4 febbraio 1915:

Noferi cav. Salvatore, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Ricciardi Roberto, capitano, id. id, id. id. id., a sua domanda.
Aprosio Giovanni Antonio, id. in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Mosca Luigi, sottotenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 14 febbraio 1915:

Pinto cav. Michele, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Seghi Tommaso, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 16 febbraio 1915.
Galiani Vittorio, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Rossi Ottavio, id., in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Rondina Augusto, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Ricciardi Gennaro, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Papaleo Giovanni, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
La Villa Girolamo, id., id. id. id.
Cuniberti Biagio, id., in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.
Fiore Michele, id., id. id, id. id.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Stile cav. Francesco, tenente colonnello, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, statagli concessa coi RR. decreti 2 maggio e 5 dicembre 1912, deve considerarsi come concessa per infermità provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Manasse Amedeo, capitano, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Battagliese Ulisse, id., id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Dogliani Enrico, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Ghirardi Augusto, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Pellegrini Felice, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Quadrone Ernesto, tenente id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Albino Nicola, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio.

Patanè Edoardo, id. id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

Ardoino Luigi, sottotenente, promosso tenente.

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Criniti Luigi (B) — Calavalle Gennaro (B).

Danisi Luigi — Ciulli Ettore — D'Anna Rodolfo — Cherosu Alberto — Felciangeli Umberto (B) — Castellano Attilio — Infantino Alfonso — Calvani Giovanni — Accomando Domenico — Sala Umberto — Artese Nicolò — Ghirlandi Paolo.

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare ed i seguenti allievi del 2° anno di corso presso la scuola stessa sono nominati sottotenenti in servizio permanente nell'arma di fanteria:

Renzi Arturo — Muzzolo Italo — Caneva Federico — Cigliana Carlo — Mazzi Alberto — Celada Luigi — Morpurgo Giorgio — Jurgens Guido — Ferrari Gaudenzio — De-Pinedo Edoardo — Bertacchi Cosimo — Carolei Francesco — Zarich Antonio — Ferrara Arturo — Comini Mario — Latini Tommaso.

Raffi Giuseppe — Sissa Giulio — Vivalda Giacomo — Fradella Ruggiero — Bisesti Cesare — Papa Domenico — Colliva Carlo — Valli Umberto — Cristofoletti Carlo — Ventani Aldo — Griglio Roberto — Venturi Lino — Carlà Vincenzo — Augusti Oreste — Zappino Giuseppe — Sozzari Gino — Anglani Guglielmo — Lavizzari Fausto — Rota Ermilio — Gay Valentino — Stoppato Odone — Verdinois Alberto — De Benedetti Ermanno — Roscio Fulvio — Bracco Michele — Rosano Salvatore — Mezzaro Arnaldo — Bertani Giulio — Sesta Calogero — Calabrò Armando — Poli Umberto — Borla Giuseppe — Roselli Guglielmo — Gentilini Aldo — Gazzano Adriano — Vito-Colonna Ugo — Sampietro Giovanni Battista — Pazienti Antonio — Resta Ferdinando — Schirru Pietro — Gentile Giuseppe — Sassi Camillo — Martinelli Mario — Bettoni Cesare — De Mattia Alessandro — Solaro Luigi — Flamini Giulio.

Olivero Giuseppe di Melchiorre — Cassuto Piero — Moy Enrico — Berti Pietro — Bonardi Ettore — Ricci Luigi — Mallozzi Emilio — Galleani Maurizio — Olivero Giuseppe di Carlo — Gianoli Carlo — Bedini Giuseppe — De Michelis Ezio — Dominici Mariano — Sanna Mario — Deaglio Giovanni Battista — Losito Pasquale — Borla Giuseppe — Corradini Damiano — Santini Ferruccio — Zino Renato — Donati Carlo — Vigliano Gaetano — Gantagalli Pier Lorenzo — Fossati Salvatore — Notti Giuseppe — Pasi Silvio — Margini Gaetano — Mesina Angelo — Naselli-Feo Carlo — Schipani Antonio — Belluzzi Ugo — Di Maré Giacomino — Fabbi Umberto — Cavallini Guido — Era Carlo — Cordara Armando — Hochkofler Benvenuto — Borgioli Renato — Zini Aldo — Bruno Terenzio — Gallani Armando — Caniglia Armando — Orofalo Stefano — Franchini Giovanni — Maresca Alfredo — Rossi Giampietro — Baliviera Mario.

Bufalini Alberto — Oriani Giovanni — Piazzi Giacinto — Colò Fausto — Gallino Luigi — Quercia Attilio — Baldini Ferdinando — Levi Ivo — Court Alberto — Gherardini Claudio — Cabras Pietro — Decarolis Angelo — Laureri Edoardo — Valente Gustavo — Frangipani Mario — Ferro-Luzzi Giovanni — Fortunato Ferdinando — Viscardi Vittorio — Quaranta Francesco — Baldantoni Enrico — Rosiello Vittorio Emmanuele — Agus Francesco — Agnese Alberto — Baralis Edoardo — Ricca Ernesto — Beltrami Ernesto — Mola Gennaro — Celentani Marcello — Mazzetti Mario — Bovetti Ignazio — Battaglia Santo — Avallone Eugenio — Melis Cleto — Iovine Patrizio — Nardacci Pio — Vela Antonio — Distefano Domenico — Panizza Nicola — Francisco Giuseppe — Desderi Umberto — De Luca Angelo — Carlomagno Angelo — Vitale Carlo — Valtulina Angelo — Costantini Francesco — Levi Mario — Marzà Carmelo.

Gatta Vincenzo — Mercurio Antonio — Speranzini Luigi — Schlich Guglielmo — Alemanno Giuseppe — Perna Umberto — Alati Attilio — Corte Carlo — D'Andrea Giuseppe — Demaldè Muzio — Manfredonia Ettore — Giachetti Vittorio — Bergolo Carlo — D'Aragona Gaetano — Vattani Mario — Vitolo Roberto — Berni Canani Francesco — Fenoglio Agostino — Marcolongo Vincenzo — Di Paolo Nicola — Calaresu Antonio — Deggiovanni Mario — Pagniello Teodorico — Pini Ugo — Malecore Angelo — Lauro Achille — Mottola Nicola — Bayma Paolo — Galleani Raffaele — Emanuele Santo — Dotti Tino — Giacobazzi Mazzari Fulcini Onorio — Eynard Guido — Ruosi Bernardino — Cafaro Vincenzo — Cozzani Alberto — Colli Guido — De Simone Francesco — Giacobone Carlo — Scavizzi Gino — Soffientini Fortunato — Bolfiore Dino — Chiesa Omero — Picaglia Enrico — Albertazzi Amleto — Scacchi Raffaele — Quaglia Enrico — Balestra Errico.

Criscio Mario — Zullo Carlo Alberto — Blundo Renato — Savona Giovanni — Amore Giuseppe — Spera Manlio — Rosano Francesco — De Rossi Fabio — Oliva Francesco — Ricci Innocenzo — Delogu Francesco — Marcello Domenico — Cancarini Giovanni — Fassari Antonino — Valente Alessandro — Ferri Agostino — Bassi Ugo — Tonini Manlio — Ferrari Luigi — Lopes Nunes Ivo — Lupia Giuseppe — Natale Alberto — Cerquozzi Augusto.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova duca di Pistoia, allievo del 2° anno di corso della scuola militare, nominato sottotenente nel l'arma di cavalleria e destinato reggimento Nizza cavalleria.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi del corso speciale presso la scuola militare ed i sottoindicati allievi del 2° anno di corso della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria:

Savi Augusto — Schiff Giorgini Giorgio — Borghi Alberto — Postiglione Umberto — Duranti Mario — Guidetti Ettore — Gatti Attilio — Sesino Tullio — Moretti Alessandro — Bertè Roberto — Pellegrini Adolfo — Vernaci Rodolfo — Schöen Enrico — Lajolo Oreste — Bargis Edoardo — Andreis Mario — Gastaldi Camillo — Merati Giulio — Guidi Camillo — Berti Mario — Clivio Camillo — Martinengo Riccardo — Crisanti Enrico — Castelnuovo delle Lanze Carlo.

Cavalieri Alessandro — Dolza Domenico — Darbesio Bartolomeo — Clerici Bagozzi Ludovico — Brizio Falletti dei conti di Castellazzo Orazio — Toniolo Giuseppe — Carpi Ugo — Cacciapuoti Giuseppe — Caligaris Adolfo — Fontana Gustavo — Asinari di San Marzano Giacinto — Gelmetti Giorgio — Bitossi Pier Francesco — Ferrero di Cavallerleone Cesare — Berti Giuseppe — Colaneri Ambrogio — Caracciolo Giulio — Andreotti Loria Lorenzo — Petri Agostino — Callaini Luciano — Di Loreto Guido — Pisani Ettore — Ferraris Carlo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Dentone Alberto, tenente in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio dal 4 maggio 1914, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti di artiglieria:

Ormezzano Cesare — Persia Raffaele — Franciolini David — Dal Verme Donnino — Paolini Marino — Rebuzzi Felice — Margarone Salvatore.

Arma del genio.

Con R. decreto del 21 marzo 1915:

I seguenti sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti del genio:

Fauché Giovanni Battista — Gazzini Gazzino — Malizia Guglielmo — Grantaliano Pietro.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 22 marzo 1915:

Ara Achille, tenente medico, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo dal 17 marzo 1915.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

Valenti Michele, maresciallo capo nel R. esercito, è nominato applicato di 3ª classe in quest'Amministrazione centrale con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 16 marzo 1915.

D'Aspro Arturo, maresciallo maggiore nel R. esercito, è nominato applicato di 3ª classe in quest'Amministrazione centrale, con l'annuo stipendio di L. 1500 a decorrere dal 16 marzo 1915.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Polese dott. Eugenio, segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 22 febbraio 1915.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

D'Angiolini dott. Giovanni, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio, a sua domanda, a decorrere dal 20 febbraio 1915.

Con R. decreto del 7 marzo 1915:

Ferrari Michele, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° marzo 1915.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1915:

Actis Giuseppe, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° aprile 1915.

Rauso Antonio, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° aprile 1915.

Santoro Michele, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° aprile 1915.

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 4 marzo 1915:

Fedeli Alfredo, usciere capo — Gilona Giovanni, usciere di 2ª classe, sono nominati applicati di 3ª classe nella R. Avvocatura erariale, per esame, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 1° marzo 1915, con riserva d'anzianità nei riguardi di Gilona Giovanni.

Pastore Francesco, applicato nelle Amministrazioni militari dipendenti, è nominato applicato di 3ª classe nella R. Avvocatura erariale con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 marzo 1915.

Ferraironi Luigi, maresciallo capo nell'esercito, è nominato applicato di 3ª classe nella R. Avvocatura erariale, con l'annuo stipendio di L. 1500, a decorrere dal 16 marzo 1915.

Con effetto dal 16 marzo 1915 è tolta la riserva di anzianità inclusa nel presente decreto Reale nei riguardi della nomina ad applicato di 3ª classe di Giovanni Gilona.

La graduatoria degli applicati di 3ª classe nella R. Avvocatura erariale è stabilita come segue:

1° Fedeli Alfredo;
2° Pastore Francesco;
3° Gilona Giovanni;
4° Ferraironi Luigi.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con R. decreto del 25 febbraio 1915:

La decorrenza del richiamo in attività di servizio del sig. Carriero Carlo Alberto, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, disposto con R. decreto 22 ottobre 1914, è protratta dal 1° al 15 gennaio 1915 e dalla stessa data, detto funzionario è dichiarato dimissionario d'ufficio per non avere, senza giustificato motivo, assunto servizio nella sede di Avellino entro il termine stabilito.

Moretti Eugenio, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 15 febbraio 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Con R. decreto del 28 febbraio 1915:

Ciotta Lorenzo, ragioniere di 2ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio a decorrere dal 19 febbraio 1915 con l'annuo stipendio di L. 3000.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1915:

Barberis cav. Deodato — De Blasi cav. Calogero, ragionieri capi nelle intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° marzo 1915 con l'annuo stipendio di L. 6000.

Frosina-D'Agata Vincenzo — Pampalono Paolo, primi ragionieri nelle intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° marzo 1915 con l'annuo stipendio di L. 4500.

Morales Vincenzo, ragioniere nelle intendenze di finanza è promosso dalla 2ª alla 1ª classe a decorrere dal 1° marzo 1915, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Moltedo Vincenzo — Matteini Guido, ragionieri nelle intendenze di finanza sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° marzo 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Cigna Diego, ragioniere nelle intendenze di finanza, in aspettativa per servizio militare, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1915, continuando a rimanere in aspettativa per lo stesso motivo, senza stipendio.

Mazzo Bruno — Carta Domenico, ragionieri nelle intendenze di finanza, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe a decorrere dal 1° marzo 1915, con l'annuo stipendio di L. 2500.

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor notaio Ramunni Vitantonio ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 43 ordinale, n. 317 di protocollo e n. 3181 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Bari in data 21 agosto 1913, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 143,50 consolidato 3.50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1915.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Acquaviva D'Aragona Giulia fu Francesco, moglie di Giustiniano Tomacelli Filomarino di Bojano il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 8 maggio prossimo venturo alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale in Roma, via Goito, n. 1, con accesso al pubblico, si procederà alla 20ª estrazione a sorte delle obbligazioni ferroviarie 3 0[0 create in dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, ed emesse dalla Società delle strade ferrate del Mediterraneo, delle Meridionali, quali esercenti la Rete Adriatica e della Sicilia, obbligazioni assunte poi in servizio dal Governo in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486.

Le obbligazioni da estrarsi per ciascuna serie *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, sono del quantitativo stabilito dalle relative tabelle di ammortamento, stampate a tergo delle obbligazioni stesse.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili dal 1° luglio p. v.

Roma, 16 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 aprile 1915, in L. 110,75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al giorno 25 aprile 1915 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,70.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 16 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	108.85	109.19
Londra	27.80	27.87
Berlino	118.12	118 69
Vienna	88 25	89 19
New York	5.79	5.83
Buenos Aires	2 46	2.48 1[2
Svizzera	108.69	109.11
Cambio dell'oro	110 50	111 —

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 17 al 20 aprile 1915:

Franchi	109.02
Lire sterline	27.83 1[2
Marchi	118.40 1[2
Corone	88.72
Dollari	5.81
Pesos carta	2.47 1[4
Lire oro	110.75

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Esami d'idoneità per l'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo.

Con decreto Ministeriale 12 aprile corrente, è stata indetta una sessione di esami per la concessione dell'autorizzazione a viaggiare come medico di bordo, a termini del R. decreto 7 luglio 1910, numero 573.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di agosto 1915 nei giorni, nelle località e nelle ore che saranno stabilite con successivo provvedimento e che verranno individualmente comunicate a ciascuno degli ammessi agli esami.

Questi consisteranno:

a) in una prova scritta di etiologia, patologia, epidemiologia e profilassi delle malattie infettive e macroparassitarie, con speciale riguardo alle esotiche e a quelle dei paesi caldi;

b) in prove pratiche di accertamento diagnostico delle malattie infettive e macroparassitarie, di bromatologia e di semeiotica e diagnostica clinica;

c) in una prova orale d'igiene navale, di legislazione sanitaria e di lingue straniere.

Si seguiranno per essi i programmi e le modalità fissate dal decreto Ministeriale 26 agosto 1912, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1912, n. 205 e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno dell'11 settembre 1912, n. 26.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica), sia direttamente sia per mezzo della Prefettura della Provincia di ordinaria residenza, entro il 15 luglio 1915.

La istanza, redatta in carta bollata da L. 1, dovrà essere corredata dai documenti seguenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea in medicina e chirurgia conseguito da non meno di due anni compiuti in una Università del Regno;

4° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, di data non anteriore a tre mesi;

5° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

6° certificato di sana e robusta costituzione di data recente.

Potranno presentarsi altresì titoli di studio e di servizio e pubblicazioni scientifiche.

Il candidato infine dovrà indicare nella domanda su quale lingua estera intenda essere esaminato.

Roma, 13 aprile 1915.

Il direttore generale della sanità pubblica
LUTRARIO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 31 del regolamento per l'organizzazione degli uffici esecutivi dipendenti dall'Amministrazione delle tasse sugli affari, approvato con R. decreto 18 marzo 1909, n. 158;

Sulla proposta del direttore generale delle tasse sugli affari;

Determina:

Art. 1.

È aperto, esclusivamente fra i commessi in servizio alla data del presente decreto, presso gli uffici del registro e gli uffici misti, un concorso per esami a quaranta posti di aiuto ricevitore del registro in base al programma allegato, che fa parte integrante del presente decreto.

Possono essere ammessi al concorso anche quei commessi i quali, pur trovandosi presentemente addetti a uffici delle ipoteche, provengano tuttavia da uffici del registro o da uffici misti, e vi abbiano prestato servizio per il tempo indicato al n. 8 del successivo art. 4.

Art. 2.

Gli esami avranno luogo presso la Direzione generale delle tasse sugli affari nei giorni 14, 15 e 16 giugno 1915 per le prove scritte, e nei giorni immediatamente successivi per quelle orali.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, scritte di tutto pugno dall'aspirante su carta da bollo da L. 1,25, dovranno essere presentate non più tardi del 20 maggio 1915 all'Intendenza di finanza della Provincia ove gli aspiranti risiedono, la quale, riconosciutane la regolarità, le trasmetterà subito, munite della indicazione del giorno in cui furono presentate, al Ministero delle finanze (Direzione generale delle tasse sugli affari).

Nelle domande gli aspiranti dovranno:

a) indicare il cognome ed il nome, la paternità, la data ed il luogo di nascita, nonchè il proprio domicilio;

b) obbligarsi a raggiungere, in qualità di aiuto ricevitore, qualsiasi residenza;

c) obbligarsi a prestare una cauzione di L. 1000 entro 6 mesi dalla data della nomina ad aiuto ricevitore.

Art. 4.

A corredo della domanda di ammissione gli aspiranti dovranno produrre i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1° certificato di cittadinanza italiana;

2° certificato penale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune, ove il candidato ha il domicilio e l'abituale residenza;

4° atto di nascita da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, è entrato nel ventesimo anno di età, e non ha oltrepassato il trentesimo;

5° certificato medico dal quale risulti che l'aspirante è di sana e robusta costituzione ed ha l'attitudine fisica all'impiego al quale aspira. Tale certificato deve essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale, od anche, per giustificate circostanze, da un medico condotto comunale;

6° Certificato od altro documento comprovante che l'aspirante ha ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento;

7° diploma di licenza ginnasiale o certificato di promozione al secondo anno d'istituto tecnico, escluso qualsiasi equipollente;

8° certificato comprovante che l'aspirante ha servito non meno di cinque anni negli uffici del registro od in quelli misti e non ha demeritato per servizio e condotta.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 5 non dovranno essere di data anteriore di più di tre mesi a quella dal presente decreto.

La legalizzazione del presidente del tribunale o del prefetto non occorre per i certificati rilasciati o vidimati dal sindaco di Roma.

Gli aspiranti al concorso sono dispensati dalla produzione di quelli, tra i documenti su indicati, che fossero già stati da loro presentati all'atto dell'assunzione in servizio in qualità di commesso.

Art. 5.

I requisiti prescritti per l'ammissibità al concorso, ad eccezione di quello relativo all'età, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercede tra la data del presente decreto ed il 20 maggio 1915, giorno in cui scadrà il termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 6.

Gli esami scritti consisteranno nella risoluzione di quattro temi, dei quali due formulati sulle materie comprese nella seconda parte del programma allegato, ed altri due rispettivamente sulle parti terza e quarta.

Gli esami orali verseranno su ciascuna delle quattro parti del programma.

Art. 7.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti. A parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile agli effetti della pensione in una Amministrazione dello Stato nello esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti ed in mancanza di titolo quanto al servizio ha la precedenza il maggiore di età.

Roma, 14 aprile 1915.

Il ministro
DANEO.

PROGRAMMA PER L'ESAME

—

Parte I.

Statuto del Regno — Primi elementi del diritto e della procedura civile — Elementi di contabilità generale dello Stato nella parte specialmente che riguarda le attribuzioni degli uffici esecutivi e la responsabilità dei ricevitori del registro — Ordinamento della Direzione generale delle tasse sugli affari e degli uffici che ne dipendono.

Parte II.

Tasse sugli affari.

Tasse di registro — Diritti catastali — Diritti di segreteria — Tasse di successione — Tassa di manomorta — Tassa di bollo — Tasse in surrogazione del registro e bollo — Tasse ipotecarie — Tasse sulle concessioni governative — Tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili — Patrocinio gratuito.

Parte III.

Nozioni di demanio pubblico e patrimoniale dello Stato — Alienazione ed amministrazione dei beni immobili patrimoniali — Procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici, dei proventi di demanio pubblico e di pubblici servizi e delle tasse sugli affari.

Parte IV.

Aritmetica elementare compreso le regole del tre composto dell'interesse e sconto semplice e dell'interesse e sconto composto.

Visto: *Il ministro*
DANEO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Il disgelo renderà per qualche altro giorno ancora materialmente impossibile grandi e risolutive azioni militari nella regione carpatica.

I combattimenti, sia pure accaniti, che si sono svolti ier l'altro in qualche punto del vasto fronte di battaglia non possono avere che un'importanza limitatissima, anzi esclusivamente locale. E locali pare si debbano infatti ritenere tutti quei vantaggi che ambo i belligeranti vantano nei loro comunicati ufficiali.

Nel settore franco-belga perdura l'alternarsi dei successi e degli insuccessi tanto per gli alleati come per i tedeschi. Non si potrebbe però negare che questi non vedano restringersi giornalmente il loro campo d'azione in Francia e nella Fiandra per il lento, ma costante avanzare degli anglo-franco-belgi dall'Alsazia al mare.

Dal Caucaso non si hanno notizie che d'insignificanti fatti d'arme.

Molta più attività si nota da qualche tempo nell'Egeo e nello stretto dei Dardanelli.

Le squadre alleate, pur evitando serie azioni, non mancano quasi ogni giorno di bombardare qualche posto turco sulle due sponde dello stretto, spesso, però, con qualche perdita per esse. Ed infatti, un comunicato ufficiale da Costantinopoli, confermato da una nota ufficiale inglese, parla dell'affondamento del sottomarino inglese *E 15*.

Altre perdite pare abbia subite la marina inglese nelle sue audaci scorrerie sotto i forti nemici.

Anche i turchi hanno perduto tuttavia una torpediniera sulla costa dell'isola di Chio.

Circa la guerra in cielo, un dirigibile, di nazionalità non precisata, ha gettato sabato scorso alcune bombe su Strasburgo, e un *taube* ha gettato, a sua volta, ieri mattina, due bombe su Belfort.

Un telegramma da Berlino informa d'un successo tedesco nell'Africa orientale, presso Jassini, e dell'occupazione, per parte di forze inglesi, dell'isola di Naffia.

Il dipartimento della marina olandese segnala il siluramento del vapore greco *Ellespontos*, nel mar del nord; e una Nota ufficiale, pure olandese, smentisce la voce corsa che il Governo olandese abbia protestato a Berlino per la distruzione del vapore *Katwick*.

Su queste operazioni militari in terra, in cielo e in mare l'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 17. — Un comunicato dello stato maggiore del Caucaso dice:

Nella regione del litorale il 15 corrente continuò il fuoco di artiglieria e fanteria.

Nella regione di Olty insignificanti scontri di esploratori colla fanteria turca.

Nelle altre regioni nessun cambiamento.

Costantinopoli, 17. — Il mattino del 14 aprile la corazzata inglese *Majestic* ha bombardato le posizioni di terra presso Gabatépé nella baia Saros. Si è risposto al fuoco. La *Majestic* è stata costretta a ritirarsi dopo alcuni colpi.

Avendo la *Majestic* attaccato nuovamente nel pomeriggio del 15 aprile alcune batterie avanzate, è stata presa sotto il fuoco dei forti turchi ed ha ricevuto tre proiettili, due dei quali dietro la passerella del comandante, ed uno tra i fumaioli. La corazzata si è ritirata ed è stata sostituita dalla corazzata *Swiftsure*, la quale continua senza successo a bombardare le batterie.

Nella notte dal 13 al 14 e in quella dal 14 al 15, torpediniere nemiche hanno tentato di penetrare nei Dardanelli, ma sono state facilmente respinte.

Un aviatore tedesco ha gettato sopra una nave carboniera presso Tenedo, due bombe che hanno colto il segno, e sono esplose.

Parigi, 17. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

Nella giornata del 16 corrente una corazzata francese, che appoggiava una ricognizione di aeroplani, ha efficacemente bombardato le opere di El Arich e nuclei di truppe turche segnalati nei dintorni di questa città.

Sofia, 17. — La flotta russa ha bombardato il 16 corrente Karahurum e la linea interna di Ciatalgia.

Viaggiatori riferiscono che è arrivata a Costantinopoli la maggior parte delle guarnigioni di Adrianopoli, Demotika e Kirk-Kilisse per cooperare alla difesa della capitale.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Mitilene: Dieci incrociatori si sono avvicinati ad Enos; due sono entrate nel golfo ed hanno bombardato e distrutto un accampamento turco.

Offrendosi i profughi per formare un corpo ausiliare, sono giunti ufficiali francesi per reclutare volontari.

Strasburgo, 17. — Un dirigibile nemico ha gettato stanotte all'una e trenta circa dodici bombe su Strasburgo ed è scomparso fra i raggi dei proiettori e il fuoco dei cannoni verso il nord.

Due persone sono rimaste leggermente ferite. Finora non è stato constatato alcun danno materiale.

Londra, 17 (ufficiale). — Stamane nel mare Egeo una torpediniera turca ha lanciato tre torpedini contro il trasporto britannico *Manitou*, che aveva truppe a bordo, senza colpirlo. L'incrociatore britannico *Minerva* e controtorpediniere hanno inseguito la torpediniera turca che fuggiva, l'hanno costretta ad incagliarsi e l'hanno distrutta sulla costa dell'isola di Chio, nella baia di Kalamuti. L'equipaggio turco è stato fatto prigioniero.

Mancano particolari.

Pietrogrado, 17. — In Galizia orientale, nella regione di Czernovitz, il 14 corrente i nostri elementi di ricognizione hanno forzato le barriere di fili di ferro del nemico e con un attacco im-

provviso alla baionetta hanno sloggiato gli austriaci da due loro linee di trincee.

In questa brillante azione il nemico ha subito perdite relativamente importanti. Abbiamo fatti prigionieri tre ufficiali e 58 soldati.

Nei Carpazi i reggimenti di parecchi divisioni di cavalleria, dopo aver consegnato i cavalli all'artiglieria, si sono cambiati in elementi di fanteria. Gli antichi cavalieri non hanno baionetta e questo li disturba sensibilmente, perchè la maggior parte dei combattimenti presenta il carattere di lotta corpo a corpo.

Le pioggie di questi ultimi giorni hanno provocato nei Carpazi il disgelo delle nevi. Il Dniester nel suo corso superiore si è inalzato di quattro metri al disopra del suo livello normale. Anche i ruscelli della montagna si sono cambiati in torrenti ed è impossibili passarli a guado.

L'azione degli aeroplani nemici si manifesta con una attività tutta particolare nella regione di Ostrolenka, Novogorod e Czekhanoff. Gli aeroplani nemici operano per squadriglie da 12 a 15 apparecchi, che volano insieme e gettano fino a 160 bombe sulle città e villaggi che attaccano, ma non hanno causato del resto che danni insignificanti e non hanno mai fatto vittime. Gli aviatori russi rispondono impiegando bombe non numerose, ma di maggior calibro.

Vienna, 18. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

La situazione generale è immutata. Nei Carpazi boscosi, attacchi russi sono stati respinti con perdite sanguinose presso Nagyopolany, Zelloc e Telepocz. Abbiamo fatto sette ufficiali e 1425 uomini prigionieri.

Sugli altri fronti soltanto combattimento di artiglieria.

Sul teatro della guerra meridionale non si segnalano avvenimenti. Al fuoco dell'artiglieria serba, proveniente dalla regione di Belgrado, si è risposto, come già sovente, con successo.

Berlino, 18. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Dopo aver provocato alcune esplosioni gli inglesi hanno fatto ieri sera irruzione a sud-est di Yprès nella nostra posizione su una collina proprio a nord del canale, ma sono stati immediatamente respinti da un contrattacco. Si combatte soltanto ancora in tre scavi prodotti dalle esplosioni ed occupati dagli inglesi.

In Champagne i francesi hanno fatto esplodere una trincea a lato di una posizione conquistata da noi ma non hanno ottenuto alcun vantaggio.

Tra la Mosa e la Mosella soltanto combattimenti di artiglieria.

Nei Vosgi ci siamo impadroniti a sud-est di Stossweier am Sattel di una posizione francese avanzata. A sud-ovest di Metzeral i nostri posti avanzati sono stati ritirati dinanzi ad un nemico superiore fino ai punti d'appoggio.

Teatro orientale. — Situazione immutata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Un attacco tedesco, preparato da un violento bombardamento, è stato pronunciato da un battaglione contro le nostre posizioni, a nord-ovest di Orbey. Esso è stato respinto. Il nemico ha lasciato numerosi morti davanti alle nostre trincee. Abbiamo fatto una quarantina di prigionieri.

Un aeroplano belga ha abbattuto un aeroplano tedesco presso Roulers. Nella stessa regione una nostra squadriglia ha bombardato efficacemente un campo di aviazione.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Giornata relativamente calma contrassegnata soprattutto da combattimenti di artiglieria e da qualche azione di fanteria tutta locale.

Nella vallata dell'Aisne e nella vallata di Saint Mard il nemico ha attaccato le nostre trincee alla fine del pomeriggio. La nostra artiglieria lo ha nettamente fermato. Una carica alla baionetta gli ha inflitto gravi perdite.

In Champagne a nord ovest di Perthes i tedeschi hanno dovuto sgomberare il fossato che occupavano in prossimità delle nostre linee.

Da parte nostra con una esplosione di mine seguita da un attacco abbiamo preso 60 metri di trincea nemica.

Nella Woevre semplice cannoneggiamento.

Il nemico ha pronunciato in Lorena nei dintorni della foresta di Parroy parecchi piccoli attacchi con deboli effettivi, specialmente presso Bures, Monacoort, Embermenil e Saint Martin. Tutti questi tentativi sono stati facilmente respinti.

In Alsazia i tedeschi hanno attaccato tre volte senza alcun successo le nostre trincee del piccolo Reichekerkopf.

Noi abbiamo d'altra parte fatto progressi nella regione di Schnepfnrieth.

Un nostro aeroplano, dopo un brillante inseguimento, ha abbattuto un aeroplano tedesco che è caduto nelle linee nemiche in Belgio tra Langemarck e Paschandaele.

Costantinopoli, 18. — Un comunicato del quartiere generale in data 17 corr. dice:

Ieri nel pomeriggio un idroplano nemico volando sul golfo di Saros fu danneggiato dal nostro fuoco e cadde in mare dinanzi a Saszli Liman.

Un altro idroplano, disceso in mare per salvare il primo, è stato affondato dal nostro fuoco. La corazzata inglese *Nelson* ed un battello per idroplani che si avvicinavano sono stati colpiti dai nostri proiettili. La *Nelson* si ritirò e si ritirò pure il battello per idroplani rimorchiando l'idroplano danneggiato.

Il sottomarino inglese *E-15* è stato affondato nello stretto dei Dardanelli ad est di Karanlik Liman. Su 31 uomini che componevano l'equipaggio 3 ufficiali e 21 soldati sono stati salvati e fatti prigionieri. Fra di essi si trova il vice console inglese a Dardanelli.

Niente da segnalare sugli altri teatri della guerra.

Atene, 18. — Una controtorpediniera ottomana che inseguiva le navi della flotta alleata si è incagliata presso Calamati (isola di Chio). Il comandante della controtorpediniera e 30 uomini dell'equipaggio si sono arresi alle autorità greche. Essi saranno trattenuti prigionieri fino alla fine della guerra.

Londra, 18. — Il comunicato ufficiale sull'attacco contro il trasporto *Manitou* dice che un centinaio di uomini del trasporto sarebbero annegati; mancano però particolari in proposito.

Londra, 18. — Una nota ufficiale dice:

Mentre il sottomarino inglese *E 15* compiva ieri una difficile ricognizione nel campo di mine di Kophez nei Dardanelli si è arenato nella punta di Kophez.

Secondo un comunicato ufficiale da Costantinopoli l'equipaggio del sottomarino è stato soccorso e fatto prigioniero.

Berlino, 18. — Stamane, alle 7, un *taube* ha volato su Belfort ed ha gettato due bombe sulla città. I danni sono insignificanti.

Malgrado le ripetute incursioni degli aeroplani tedeschi la popolazione continua a mantenere una perfetta calma.

Berlino, 18. — Notizie ufficiali giunte dall'Africa orientale tedesca dicono che in un combattimento durato due giorni, un forte distaccamento nemico fu battuto presso Jassini il 18 e il 19 gennaio. Esso ebbe ebbe 200 uomini uccisi e quattro compagnie prigioniere.

Le perdite totali del nemico furono di circa 700 uomini, 550 fucili, una mitragliatrice e 60.000 cartuccie.

Le perdite dei tedeschi furono 7 ufficiali e 11 uomini uccisi, 12 ufficiali, 2 maggiori medici e 22 uomini feriti e due uomini dispersi.

Gli inglesi occuparono il 10 e l'11 gennaio l'isola di Naffla.

L'Aja, 18. — Il Dipartimento della marina segnala che il vapore greco *Ellespontos*, che si recava da Ymuiden a Montevideo, è stato

silurato nel mare del Nord. L'equipaggio, che tornerà in Olanda, è composto di 21 uomini e di un pilota olandese ed è stato salvato dal battello-faro di Noordhinder.

L'Aja, 18. — Una Nota ufficiale smentisce che il Governo olandese abbia protestato a Berlino per la distruzione del vapore *Katwick.*

Londra, 19. — L'Ammiragliato annuncia che da informazioni ulteriori risulta che la perdita di vite a bordo del trasporto *Manitou* è stata minore di quel che si credeva dapprima, e sembra che sia stata causata dal fatto che alcuni canotti si sono rovesciati in mare ed altri si sono rovesciati mentre venivano staccati.

Sono stati identificati i cadaveri di 24 annegati; altri 27 uomini sono scomparsi. Il trasporto è incolume.

Londra, 19. — Il segretario per le Indie annuncia che il successo delle operazioni a Shaiba, in Mesopotamia, è stato completo.

La ritirata dei turchi si è accentuata. Il 14 corrente abbiamo preso duecento prigionieri e parecchie mitragliatrici. I turchi, nella loro fuga precipitosa, hanno abbandonato grandi quantità di tende, equipaggiamenti, approvvigionamenti, 700.000 cartuccie e 450 casse di granate.

Secondo quanto dicono i prigionieri, i turchi avevano concentrato a Shaiba, senza contare gli arabi, due divisioni di fanteria con 32 cannoni.

Costantinopoli, 19. — Un comunicato del quartiere generale dice:

In seguito ad un attacco intrapreso dalle nostre truppe di avanguardia nella regione di Bassora, sono avvenuti combattimenti nei dintorni di Shaiba e Alberdjeiszie. Le nostre truppe sono entrate nei forti nemici, ma poi in seguito all'arrivo di rinforzi inglesi esse si sono ritirate fuori della zona di queste fortificazioni.

Pietrogrado, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nella regione del litorale il 16 corrente è continuato il fuoco di artiglieria e fanteria.

Nelle altre regioni nessun cambiamento.

Cairo, 19 (ufficiale). — Tre aeroplani hanno compiuto il 15 corrente una ricognizione verso El Sir. A venticinque miglia a sud di El Arish essi hanno scoperto un campo nemico di centocinquanta o duecento tende sul quale hanno gettato nove bombe. Nella regione non è stato scorto alcun altro reparto nemico, tranne due piccoli posti, la cui esistenza era conosciuta.

Lo stesso giorno un incrociatore francese ha bombardato il campo di El Arish con l'aiuto di un idroplano che dirigeva il fuoco. Non è stato scorto alcun contingente importante sebbene l'artiglieria nemica abbia aperto il fuoco contro l'incrociatore e contro l'idroplano senza colpirli.

Il 18 corrente un incrociatore francese pure assistito da un idroaeroplano ha bombardato il campo nemico a sud di Gaza ed ha inflitto considerevoli perdite ai reparti turchi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto iermattina la Commissione amministratrice dell'Ospizio di San Michele, composta dei consiglieri comunali comm. avv. Alessandro Grifi, cav. Leonardi e cav. Guadagnoli.

La Commissione ha invitato il Sovrano alla inaugurazione dell'Esposizione dei lavori dell'Ospizio che avrà luogo nella settimana corrente.

S. M. s'intrattenne con i commissari sull'andamento dell'Ospizio mostrando il suo vivo interessamento per la benefica istituzione.

Il monumento al Gran Re. — La Sottocommissione tecnico-artistica pel monumento a Vittorio Emanuele II ha proseguito l'altrieri nei suoi lavori.

Dopo avere udito le comunicazioni fatte dalla Direzione artistica sull'andamento generale dell'opera, ha proceduto al collaudo del gruppo scultorio del Pogliaghi raffigurante la Concordia, e si è, in seguito, occupata delle porte in bronzo per l'accesso ai musei e dello stilobate del portico. Hanno inoltre formato oggetto di accurato esame, da parte della Sottocommissione, i nuovi bozzetti presentati dai pittori Bargellini e Rizzi per la decorazione delle lunette sotto le testate ed i cartoni del Morani per la decorazione della parete di fronte del portico.

Su questi due ultimi argomenti la Sottocommissione riferirà alla Commissione Reale del monumento, che si riunirà entro il corrente mese, ed alla quale spetta la definitiva decisione sui due concorsi. L'incarico della relazione fu affidato ad Aristide Sartorio.

Il monumento ai Mille. — È giunta a Roma la Commissione municipale genovese, incaricata di invitare le LL. MM. il Re e la Regina ad onorare con la loro augusta presenza i solenni festeggiamenti che avranno luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento dei Mille, sullo scoglio di Quarto, la mattina del 5 maggio prossimo.

La Commissione è composta del sindaco, generale Massone, degli assessori Della Valle e Carlo Massone.

Nella diplomazia. — Il R. ministro d'Italia presso il Governo persiano, conte Arrivabene, è giunto a Teheran.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito stasera, alle 17, in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte varie proposte, tra cui quelle per la spedalizzazione per le malattie infettive e l'annullamento del compromesso per l'impianto di linee urbane di omnibus-automobili con i signori Carmichael e Pile.

Il Natale di Roma. — La presidenza della benemerita Società « Dante Alighieri », ha diramato ai proprii Comitati una circolare invitante alla degna commemorazione del Natale di Roma nella giornata di mercoledì prossimo.

La circolare, inspirata al nobile programma della « Dante Alighieri » è firmata da S. E. Boselli, degno presidente del patriottico sodalizio che alto sostiene l'idealità della patria nel nome del poeta immortale.

*** Domani, avrà luogo allo Stadio - come abbiamo già annunziato - il saggio annuale di ginnastica degli alunni del corso popolare.

A questa festa gentile e grandiosa, che da anni si rinnova con intendimenti di civile e patriottica educazione, accorrerà numerosissimo il popolo di Roma.

Provvidamente il Municipio ha preso le necessarie disposizioni per rendere viepiù solenne e ordinata la festa, l'organizzazione della quale venne affidata alla Direzione centrale didattica.

Istituzione economica. — Al Ministero di agricoltura e commercio, presente S. E. il sottosegretario di Stato, on. Cottafavi, in rappresentanza del ministro Cavasola, è stato l'altro ieri stipulato l'atto costitutivo del nuovo Istituto romano dei Consorzi, fondato di comune accordo dagli Istituti per le case popolari e per le case degli impiegati.

Hanno firmato per i due Istituti i presidenti onorevoli Bonomi e Ruini.

Nel costituire il nuovo ente, che è destinato a riempire una grave lacuna nella cooperazione di consumo in Roma, i rappresentanti degli Istituti fondatori hanno inviato un telegramma di saluto all'on. Luzzatti, al quale si deve la feconda iniziativa che ha condotto alla formazione del nuovo organismo.

Le onoranze a Giulio Monteverde. — L'illustre artista

senatore Monteverde, apprendendo la notizia delle onoranze che si organizzavano per lui da un Comitato presieduto dal comm. Apolloni, assessore municipale, e delle quali già abbiamo fatto cenno, ha scritto la seguente lettera:

« Roma, 15 aprile 1915.

« Caro Apolloni,

« Da qualche settimana vedo sui giornali cittadini che numerosi amici vogliono tributarmi delle onoranze alle quali da parte mia il rinunciare sin da principio mi sarebbe sembrato una scortesia. Ma l'ora che volge mi spinge a pregarvi di cessare la deferente iniziativa, sotto qualsiasi forma essa sia. E che questo per molteplici ragioni sia opportuno fare sono sicuro tu converrai meco.

« So l'affetto di voi tutti e sono profondamente commosso dei sentimenti vostri per me.

« Cordialmente ringrazio te e tutti gli amici promotori, nonchè tutti gli aderenti alla vostra gentile iniziativa.

« Credimi sempre

tuo aff.mo amico
« *Giulio Monteverde* ».

Nel dare comunicazione della nobile lettera dell'illustre scultore il comm. Apolloni dice:

« La irrevocabile determinazione dell'illustre uomo, motivata da ragioni così altamente apprezzabili, costringe me ed altri componenti il Comitato promotore dell'omaggio che gli si voleva tributare, a rinunciare alla iniziativa per la quale si era già avuto largo consenso nei colleghi e negli amici ».

Per l'aeronautica. — L'on. Pavia, quale presidente della Commissione di stralcio della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea d'Italia, ha rimesso al Ministero del tesoro L. 1,775,000 da inscriversi al capitolo 104 del bilancio passivo della guerra.

Con questo versamento i fondi della sottoscrizione nazionale passati al Ministero della guerra ammontano a L. 3,680,150. Rimangono da esigere a saldo della sottoscrizione nazionale L. 20,000.

Camere di commercio. — Ieri, convocata dall'on. Salmoiraghi, si è tenuta in Roma la 19ª assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Camere di commercio nazionali.

L'assemblea nominò a proprio presidente per acclamazione il commendatór Michel, rappresentante la Camera di Alessandria; e il cav. Rossi e il cav. Sacca, rappresentanti rispettivamente quelle di Brescia e Messina, a vice presidenti.

Il presidente della Unione illustrò, applaudito, l'opera compiuta dall'Unione stessa dopo l'ultima assemblea e chiaramente espose lo stato del commercio nelle attuali condizioni.

Si procedette poi alla discussione del bilancio e alla riforma dello statuto sociale.

Nel pomeriggio continuarono le discussioni.

L'assemblea ad unanimità chiamò a far parte del Consiglio direttivo dell'Unione per il quadriennio 1915-918 i delegati delle seguenti Camere: Ancona, Bari, Bologna, Cremona, Cuneo, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Reggio Calabria, Torino, Venezia, Vicenza.

La riunione, esauriti tutti i lavori, si sciolse assentendo all'augurio espresso dall'on. Salmoiraghi per una felice soluzione dei problemi che nella presente ora storica incombono sul nostro paese.

Inaugurazione. — Ieri a Sciorno, in quel di Ceraino, provincia di Verona, è stata inaugurata la nuova bocca di presa del canale irrigatorio dell'alto agro veronese, grandiosa opera impostasi in seguito alle alluvioni che si verificarono dopo quella del 1882. La cerimonia ha avuto luogo alle ore 14, con grande solennità, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura Cottafavi, dei deputati Raineri, Luigi Rossi, Montresor e Milani, degli on. Odorico e Tito Poggi, del senatore Dorigo, del magistrato alle acque comm. Ravà, ecc.

Parlarono il cav. Boccoli, del Consorzio del canale, il conte commendatore Campostrini, deputato provinciale, l'on. Odorico a nome dell'impresa, riassumendo la storia del Consorzio e i lavori relativi.

Quindi a nome del Governo prese la parola l'on. Cottafavi, il cui discorso frequentemente interrotto da calorosi applausi; è stato salutato alla fine da una ovazione e da ultimo parlò ringraziando l'on. Montresor, deputato del collegio.

Le autorità e gli intervenuti ritornarono con treno speciale a Porta Nova, salutati alla stazione di Ceraino da molti cittadini adunatisi per festeggiare il rappresentante del Governo e dimostrare la loro gratitudine a chi ha portato in quella plaga tanto benessere.

I ribassi ferroviari per Roma. — Sotto ottimi auspici è incominciata ieri la distribuzione dei biglietti con ribasso nelle stazioni ferroviarie del Regno, per il viaggio di andata e ritorno per Roma, concessi dalla Direzione delle ferrovie dello Stato in seguito alla sollecitazione dell'Associazione della stampa periodica, di Roma.

Come già abbiamo annunziato in seguito ad invito dell'Associazione della stampa, ripetiamo le condizioni stabilite. Il ribasso è del 60 0[0 sul prezzo dei biglietti di prima, seconda e terza classe, a tutti coloro che partiranno da qualsiasi stazione ferroviaria del Regno, diretti in Roma dal 18 a tutto il 25 aprile prossimo, in occasione del grande premio omnium di L. 100.000 che si correrà il 25 aprile nell'ippodromo dei Parioli.

Il biglietto sarà valido fino a tutto il 30 aprile.

Insieme ai biglietti a tariffa ridotta, che potranno essere acquistati in qualunque stazione del Regno ed in tutte le agenzie di città, verrà consegnata una tessera dell'importo di L. 5,25 valida per l'ingresso al prato dell'Ippodromo delle Capannelle per il giorno 18 aprile e a quello dei Parioli per i giorni 22 e 25.

I viaggiatori anche di terza classe potranno prendere posto nei treni diretti, aventi vetture di tale classe, e saranno tenuti a seguire il percorso più breve, tra le stazioni di partenza e Roma, nonchè ad osservare le limitazioni ed esclusioni stabilite dagli orari ufficiali.

Il viaggiatore ha diritto ad una o più fermate a seconda della distanza da percorrere, giusta le norme della tariffa differenziale A.

Nelle riviste. — Il numero per il decorso marzo della rivista torinese *La fotografia artistica*, ricco di belle illustrazioni e di scelto testo, aggiunge una nota di merito alle non poche che già si è guadagnate l'indovinata e utile pubblicazione.

Il numero testè pubblicato contiene fuori testo una splendida fotoincisione riproducente il ritratto di Giuseppe Verdi, dipinto dal Piatti. La bellissima tavola è prodotto della Unione zincografi di Milano.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per il centro America. — Il *Garibaldi*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da San Vincenzo per Genova. — Il *Dante Alighieri*, id., è partito da Napoli per New York. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è partito da Colombo per Suez. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Calcutta per Gopalpore, Madras, Massaua e Venezia. — Il *Caboto*, id., è giunto a Calcutta e ne ripartirà il 22 corrente per Venezia. — Il *Loredano*, id., è partito da Catania per Calcutta. — L'*Orseolo*, id., è partito da New York per Messina, Bari e Venezia. — Il *Manin*, id., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 16. — Con ukase imperiale oggi pubblicato nel *Messaggero ufficiale*, il signor Krupenski, già ambasciatore a Roma, è nominato membro del Consiglio dell'Impero.

LONDRA, 17. — Durante una riunione organizzata dal partito unionista a Birmingham, Chamberlain ha presentato una mozione che approva l'appoggio accordato al Governo dai capi unionisti durante l'attuale periodo di pericolo nazionale ed esprime la speranza che la guerra sarà continuata vigorosamente, a qualunque costo, fino alla vittoria completa dell'Inghilterra e fino a che gli alleati non abbiano posto le fondamenta sicure della pace europea.

Questa mozione è stata approvata.

Nel discorso che ha pronunciato, Chamberlain ha fatto rilevare che l'Inghilterra è impegnata nella lotta così per sè stessa come per la Francia, per il Belgio e per qualunque altra delle potenze alleate.

Si tratta - ha soggiunto - della nastra vita o della nostra morte. Se non otterremo la vittoria, cesseremo di essere fra le grandi nazioni. Non può esservi pace prima che il Belgio liberato abbia ricevuto un compenso del torto amaro e crudele sofferto dai suoi cittadini.

Non può esservi pace prima che la Francia abbia riguadagnato la sua libertà e il diritto di pensare e abbia riavuto le vecchie provincie dell'Alsazia e della Lorena. Non può esservi pace prima che l'eroica Serbia abbia ottenuto le giuste ricompense della sua costanza e del suo coraggio. Non può esservi pace prima che la Russia abbia ricevuto soddisfazione per i suoi campi devastati, la sua dignità calpestata e per tutti gli insulti che ha dovuto subire.

NEW YORK, 17. — Secondo un telegramma da Vera Cruz, il generale Obregon annuncia che ha riportato una grande vittoria sul generale Villa a Calaya. Egli dice di aver fatto seimila prigionieri e di essersi impadronito di quaranta cannoni.

Il nemico ha lasciato cinquemila morti sul campo di battaglia.

BUDAPEST, 17. — In seguito ad una frana, un treno sulla ferrovia vicinale presso Resicabanya è deviato.

Cinque viaggiatori sono morti e diciassette sono rimasti feriti.

BERLINO, 17. — Una nota ufficiale dice: La *Shipping Gazette* del 26 marzo annunzia che il capitano del vapore *Thordis*, I. W. Bell, è stato promosso al grado di tenente della riserva nella marina reale inglese e inoltre per ordine di Re Giorgio è stato insignito della croce al merito per aver affondato un sottomarino tedesco.

Ciò fornisce una nuova prova che il Governo britannico approva o ricompensa la condotta degli equipaggi delle sue navi mercantili che attaccano contro ogni norma di diritto internazionale la forza armata, mettendosi perciò completamente fuori del diritto internazionale. D'ora innanzi queste navi potranno meno che mai contare su qualsiasi avvertimento o riguardo.

BERLINO, 19. — A proposito del sunto del Libro Bianco inglese diramato da Londra per maltrattamenti dei prigionieri inglesi in Germania è stata pubblicata la seguente nota ufficiale:

L'affermazione che il Governo tedesco impedisca di assumere informazioni sui campi dei prigionieri in Germania e rifiuti specialmente ai rappresentanti degli Stati Uniti di visitare i campi dei prigionieri è priva di fondamento.

È esatto al contrario che per qualche tempo i rappresentanti ufficiali americani non furono in grado di procedere a tali visite perchè il Governo americano aveva proibito ai suoi diplomatici e ai consoli in tutti i paesi belligeranti di visitare campi di prigionieri. dopo che questa proibizione venne soppressa, fu accordato dalla Germania un permesso illimitato di visita ai rappresentanti della ambasciata americana, e di questo permesso essi fecero largo uso. La opinione generale di tali rappresentanti è favorevole.

Dovunque, nel « Libro bianco » inglese, ove vengono riferite opinioni sfavorevoli, esse si riferiscono ai primi tempi della guerra quando in alcuni campi vi furono motivi di lagni, ai quali fu provveduto mediante la stretta amichevole collaborazione fra i delegati americani, il comandante del campo e le autorità centrali e tali lagni continueranno a ricevere soddisfazione anche nell'avvenire. Anche i rappresentanti della Croce rossa di Ginevra intrapresero ispezioni dirette nei campi dei prigionieri tedeschi e compilarono rapporti favorevoli. Numerosi giornalisti neutrali furono in grado di convincersi coi propri occhi delle buone condizioni dei campi dei prigionieri.

I rimproveri sollevati da fonte inglese sarebbero adatti per i campi dei prigionieri in Russia i cui gravissimi lagni provengono quotidianamente in Germania sulla grave situazione che è stata loro fatta.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto granario negli Stati Uniti. — La sezione delle informazioni sui raccolti dell'Ufficio di valutazione dei raccolti del dipartimento di agricoltura degli Stati Uniti calcola alla base dei rapporti dei propri corrispondenti ed agenti la condizione media del grano d'inverno al 1° aprile all'88,8 0[0 della normale, contro il 95,6 al 1° aprile 1914, il 91,6 al 1° aprile 1913 e l'80,6 al 1° aprile 1912.

La condizione media della segala al 1° aprile era dell'89,5 0[0 della normale, contro il 91,3 al 1° aprile 1914, l'89,3 al 1° aprile 1913 e l'87,9 al 1° aprile 1912.

Da fonte privata si valuta la produzione del grano d'inverno a 656.000.000 di bushels, contro 684.990.000, cifra definitiva dello scorso anno e quella della segala a 46.000.000 di bushels, contro 42.779.000, cifra definitiva dello scorso anno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

18 aprile 1915

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.3
Termometro centigrado al nord	20.6
Tensione del vapore, in mm.	7.08
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	N
Velocità in km.	10
Stato del cielo	caliginoso
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.6
Temperatura minima, id.	11.4
Pioggia in mm.	—

18 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 770 nella Prussia, minima 755 nella Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica debolmente salita sul versante occidentale siculo, abbassata altrove fino 5 mm. Puglie, temperatura diminuita Marche, stazionaria al nord, aumentata altrove; cielo nuvoloso, pioggie val Padana, pioggierelle versante adriatico, cielo vario per il rimanente, nebbie coste meridionali e insulari.

Barometro: massimo 762 nord, minimo 755 coste sarde meridionali.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle località centrali, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati 1° quadrante nord, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggierelle centro, temperatura aumentata, mare piuttosto agitato.

Versante tirrenico: venti alquanto forti 1° quadrante al nord e centro, del 3° per il resto, cielo nuvoloso o nebbioso, pioggierelle località meridionali, temperatura aumentata, mare agitato coste insulari.

Versante jonico: venti alquanto forti intorno libeccio, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare piuttosto agitato.

Coste libiche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 18 aprile 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	19 0	16 0
San Remo	sereno	calmo	24 0	13 0
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Spezia	sereno	calmo	20 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	12 0	7 0
Torino	coperto	—	15 0	8 0
Alessandria	coperto	—	17 0	10 0
Novara	coperto	—	11 0	7 0
Domodossola	3|4 coperto	—	18 0	5 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	16 0	7 0
Milano	coperto	—	19 0	9 0
Como	coperto	—	20 0	10 0
Sondrio	coperto	—	20 0	8 0
Bergamo	coperto	—	16 0	8 0
Brescia	nebbioso	—	17 0	6 0
Cremona	coperto	—	15 0	9 0
Mantova	3|4 coperto	—	14 0	8 0
Veneto				
Verona	coperto	—	19 0	9 0
Belluno	3|4 coperto	—	16 0	7 0
Udine	coperto	—	17 0	11 0
Treviso	coperto	—	16 0	8 0
Vicenza	coperto	—	16 0	10 0
Venezia	coperto	legg. mosso	15 0	10 0
Padova	coperto	—	15 0	10 0
Rovigo	coperto	—	13 0	10 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	14 0	7 0
Parma	coperto	—	12 0	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	8 0
Modena	coperto	—	13 0	9 0
Ferrara	coperto	—	13 0	9 0
Bologna	coperto	—	14 0	10 0
Forlì	coperto	—	14 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	mosso	15 0	11 0
Ancona	piovoso	mosso	15 0	11 0
Urbino	nebbioso	—	11 0	8 0
Macerata	nebbioso	—	13 0	9 0
Ascoli Piceno	coperto	—	15 0	8 0
Perugia	sereno	—	11 0	8 0
Toscana				
Lucca	sereno	—	20 0	11 0
Pisa	sereno	—	22 0	11 0
Livorno	sereno	mosso	20 0	12 0
Firenze	sereno	—	19 0	12 0
Arezzo	1|2 coperto	—	17 0	10 0
Siena	1|4 coperto	—	18 0	10 0
Grosseto	sereno	—	22 0	12 0
Lazio				
Roma	sereno	—	23 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	16 0	13 0
Chieti	nebbioso	—	12 0	10 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	coperto	—	11 0	7 0
Foggia	coperto	—	14 0	10 0
Bari	coperto	calmo	18 0	13 0
Lecce	—	—	—	—
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	mosso	19 0	12 0
Caserta	sereno	—	20 0	14 0
Napoli	sereno	legg. mosso	21 0	13 0
Benevento	coperto	—	16 0	12 0
Avellino	3|4 coperto	—	16 0	9 0
Mileto	nebbioso	—	22 0	13 0
Potenza	coperto	—	16 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3|4 coperto	—	11 0	3 0
Sicilia				
Trapani	nebbioso	calmo	24 0	15 0
Palermo	nebbioso	calmo	29 0	11 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	15 0	10 0
Messina	nebbioso	calmo	20 0	16 0
Catania	nebbioso	legg. mosso	18 0	10 0
Siracusa	nebbioso	agitato	20 0	14 0
Sardegna				
Sassari	3|4 coperto	—	20 0	11 0
Cagliari	sereno	calmo	17 0	7 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. PALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.